PERIODICO DI INFORMAZIONE

28 ottobre 2023 • N. 213 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

Yes, we ARE! APULIAN RUNWAY EXPERIENCE

3-6 Novembre 2023

La settimana della moda in Puglia

Bari / Conversano / Martina Franca / San Cesario di Lecce

Fino a **€1000** per il tuo usato e un **trolley Roncato in omaggio.**

Perché cambiare e scegliere Divani&Divani? Per la **qualità Made in Italy.** Per la supervalutazione del tuo usato, e un trolley cabina Roncato. Per la certezza di un prodotto diverso da tutti gli altri. Come Ponza, l'innovativo **divano estensibile** vivibile a 360° in base alle necessità e ai momenti della giornata. In pochi secondi e senza sforzo, grazie all'**apertura smart** e al **meccanismo brevettato**, si trasforma in una vera isola del comfort. Ed è tuo in pronta consegna! **Fino al 29 ottobre.**

SUPERVALUTAZIONE SUPER VALUTAZIONE SUPER VALUTAZIONE

RONCATO

Trolley Roncato BOX SPORT 2.0
Scegli il tuo nei colori blu navy, magenta, azzurro smeraldo, arancio papaya e nero.*

TARANTO – Via Campania, 122 - T. 099/336629
LECCE – Superstrada BR-LE, 15 - T. 0832/498250
BRINDISI – Piazza di Summa, 4 - T. 0831/591088
CASARANO – Via Alto Adige angolo via F.Ferrari - T. 0833/504306
OUTLET LECCE – Viale Leopardi, 125 - T. 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

#amisuradeituoidesideri
DIVANIEDIVANI.IT

Offerta valida fino al 29 ottobre 2023 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il divano usato avrà un valore non superiore al 15% del valore del nuovo acquisto, fino a massimo €1.000. Operazione a premi "Un omaggio ai viaggiatori" valida dall' 11/09/2023 al 29/10/2023, a fronte di un acquisto minimo di 2.000€ della collezione Traveller. *La disponibilità dei colori è limitata. Regolamento suwww.divaniedivani.it

LA COLLEZIONE TRAVELLER

è una nuova tappa della nostra ricerca e del nostro percorso - verso un comfort sempre più personalizzato e una qualità sostenibile, da raggiungere attraverso prodotti innovativi, versatili e funzionali.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

Contenuti

28 OTTOBRE 2023 • ANNO III • N. 213

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

MOBILITÀ DEL FUTURO
04 INNOVATION ROADSHOW

MANIFESTAZIONI
06 LA "RIVOLTA" DI RSA E CENTRI DIURNI

GIOCHI MEDITERRANEO
10 125 MILIONI IN PIÙ

LE ASSOCIAZIONI
12 IL ROTARY CLUB PER IL WORLD POLIO DAY "END POLIO NOW"

ECONOMIA CIRCOLARE
14 TRANSIZIONE ENERGETICA: UNA COSCIENZA C'È
16 EDISON: UN PROGETTO CHE DÀ GARANZIE

CHIEDILO ALL'ESPERTO
20 TRATTAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO DEI REDDITI DA LAVORO SPORTIVO

DITELO ALL'ORTOPEDICO
21 ANCA, QUANDO LA PROTESI RISOLVE L'ARTROSI

L'OPINIONE
23 "UNA RIFORMA SUPERFICIALE"

DITELO AL COMMERCIALISTA
24 LE PENSIONI SALGONO A QUOTA 104

APULIAN RUNWAY EXPERIENCE
25 YES, WE ARE!

I LIBRI DELLA SETTIMANA
29 "UNA CASA DI SANTI E MADONNE"
30 GLOBALIZZARE LA SPERANZA

SPETTACOLI
33 "REGISTI FUORI DAGLI SCHE[R]MI" CON ABRUZZESE

SPORT
34 BASKET L'HAPPY CASA CERCA IL NUOVO CONDOTTIERO

www.ladriatico.info

Innovation ROADSHOW

A Bari opportunità di investimento per le imprese sulla mobilità del futuro

La "Mobilità del futuro" al centro del confronto tra imprese innovative e istituzioni nella quinta tappa barese dell'Innovation Roadshow, il tour promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e finanziato con risorse REACT-EU del PON Imprese e Competitività dal progetto "Imprenditorialità Innovativa" che, fra le altre attività, prevede azioni di animazione imprenditoriale, orientamento e networking sulle direttrici dell'Agenda 2030.

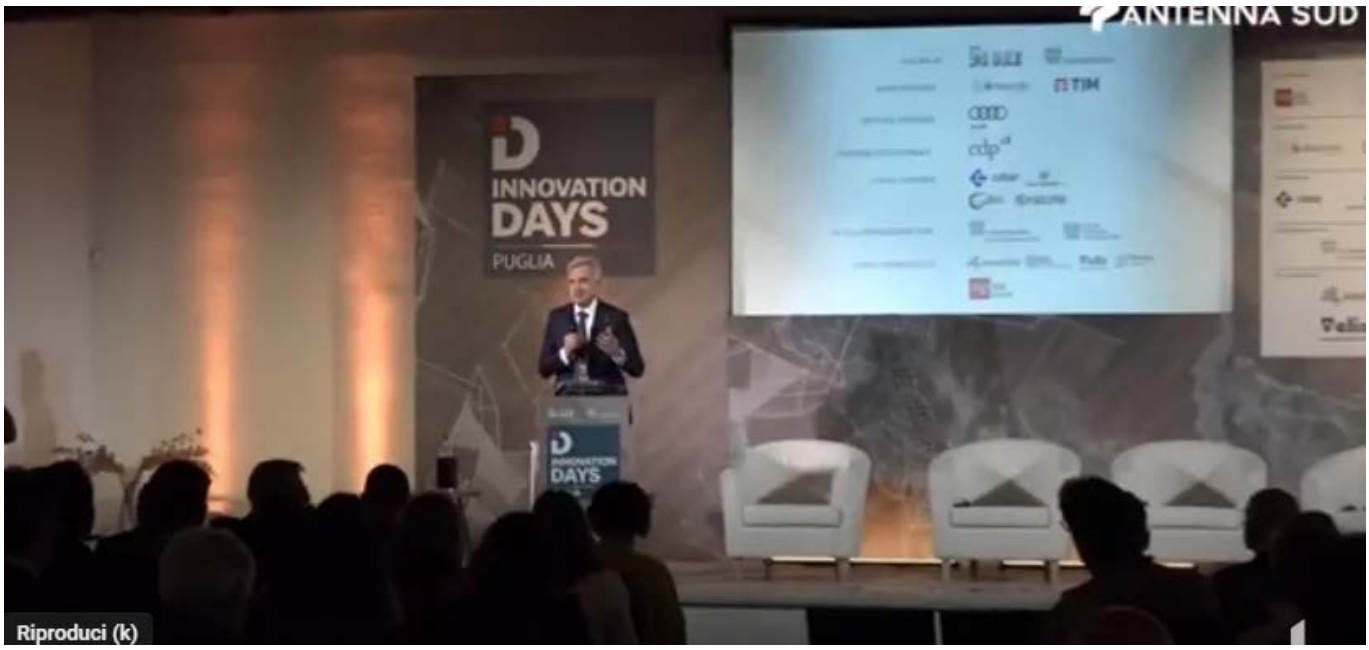
Il roadshow è gestito da Invitalia, l'Agenzia per lo sviluppo, in collaborazione con le Case delle Tecnologie Emergenti (CTE), create dal MIMIT come luoghi nei territori dedicati al trasferimento tecnologico e alla connessione tra sistema universitario, discipline STEM e mondo delle imprese.

Obiettivo dell'incontro, organizzato presso la Fiera del Levante insieme al Comune e alla CTE di Bari, con il supporto di DTA Distretto Tecnologico Aerospaziale, far emergere l'importanza di investire nella sperimentazione delle nuove tecnologie e diffondere le principali opportunità messe in campo dal Ministero, gli incentivi, i servizi di accompagnamento e le iniziative di open innovation di Invitalia a supporto delle startup.

Grazie ai programmi Smart&Start Italia, Smart Money e Brevetti+, infatti, in Puglia il MIMIT e Invitalia hanno finanziato 242 aziende innovative, per 49 milioni di euro di agevolazioni concesse, che hanno attivato circa 59 milioni di euro di investimenti.

Focus della giornata gli investimenti in tecnologie emergenti applicate al tema della mobilità del futuro. La CTE di Bari ha come obiettivo la realizzazione di un hub dell'innovazione in grado di sperimentare nuove tecnologie e protocolli operativi di smart mobility. In particolare, le sperimentazioni riguardano la guida autonoma e semiautonoma di veicoli terrestri e aerei attraverso l'utilizzo delle reti di nuova generazione, dell'intelligenza artificiale e IOT, creando un living lab a scala urbana nella città di Bari.

All'incontro sono intervenuti Eugenio Di Sciascio, vicesindaco di Bari e rappresentante della CTE locale; Donatella Proto, Dirigente delle Comunicazioni Elettroniche ad Uso Pubblico e Privato, Sicurezza delle Reti e Tutela delle Co-



municazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Massimo Calzoni, Responsabile Promozione Servizi e Orientamento di Invitalia.

Nel corso della mattinata di lavori hanno raccontato la loro storia di successo aziende e startup che, grazie all'uso delle tecnologie emergenti, hanno realizzato soluzioni innovative in diversi campi di applicazione. Si tratta di imprese finanziate attraverso incentivi di Invitalia o radicate nel territorio, supportate dalla CTE di Bari:

Avio Aero è parte di GE Aerospace e opera nella progettazione, produzione e manutenzione di componenti e sistemi per l'aeronautica civile e militare. L'azienda metta a disposizione dei suoi clienti innovative soluzioni tecnologiche per rispondere velocemente ai continui cambiamenti richiesti dal mercato: additive manufacturing, rapid prototyping ma anche tecnologie dedicate alla produzione di trasmissioni, turbine e combustori. Attraverso continui investimenti in ricerca e sviluppo e grazie a una consolidata rete di relazioni con le principali Università e centri di ricerca internazionali, Avio Aero ha sviluppato un'eccellenza tecnologica e manifatturiera riconosciuta a livello globale: un traguardo testimoniato dalle partnership siglate con i principali operatori mondiali del settore aeronautico.

Avio Aero ha beneficiato delle agevolazioni previste dal Contratto di Sviluppo, promosso dal Mimit e gestito da Invitalia.

Vaimoo è una società parte di Angel Holding (specializzata nello sviluppo di tecnologie per i settori del ferroviario con MERMEC e dell'aerospazio con SITAEL), che progetta e sviluppa soluzioni di micromobilità di alta tecnologia, al fine di soddisfare il bisogno di affidabilità e sostenibilità di istituzioni e operatori, fornendo la migliore esperienza di viaggio dell'ultimo miglio. L'offerta prevede: stazioni di ricarica (station-based), libero parcheggio (free-floating) o modalità ibrida. Esistono diverse soluzioni di sharing e Vaimoo è in grado di soddisfarle adattandosi a necessità di crescita differenti e offrendo massima aderenza alla capillarità dei servizi. Pensata in ottica di economia circolare, l'e-bike Vaimoo rispetta l'ambiente combinando un telaio in alluminio riciclato e componenti a basso impatto ambientale.

Alpha Mobility è una startup innovativa che opera nel settore della mobilità elettrica; nasce nel 2020 da un team di imprenditori e ingegneri con esperienza decennale nel settore della automazione industriale. Alpha Mobility ha l'obiettivo di integrare principi ambientali, sociali e di buona governance. Propone il noleggio operativo e/o la vendita dei sistemi di ricarica per le auto elettriche, includendo i servizi di gestione.

Alpha Mobility ha beneficiato del finanziamento agevolato previsto dall'incentivo Smart & Start Italia, promosso dal Mimit e gestito da Invitalia.

Telespazio, Telespazio, società partecipata da Leonardo e da Thales, è uno dei leader europei e tra i principali operatori al mondo nel campo dei servizi satellitari.

La società fornisce servizi a istituzioni, clienti commerciali e corporate, aziende e cittadini, gestendo la progettazione e lo sviluppo di missioni spaziali, servizi di supporto al lancio e di controllo in orbita di satelliti, servizi di osservazione della terra, comunicazioni integrate, servizi di navigazione e di localizzazione satellitare, fino alla gestione di programmi scientifici complessi. Il tutto attraverso le linee di business Satellite Communications, Geo-information e Satellite Systems and Operations e con una rete di aziende controllate presenti in Europa, Argentina e Brasile.

Telespazio oggi traguarda l'inserimento nel proprio portafoglio prodotti di nuove soluzioni quali le Comunicazioni Quantistiche, la Space Domain Awareness, gli In Orbit Services, i servizi Com/Nav anche sulla superficie lunare; ciò utilizzando tecnologie trasversali quali AI, Machine Learning, Analytics, Cloud, Digital Twin, Cybersecurity.

RPS AEROSPACE è un'azienda aerospaziale italiana che fornisce soluzioni complete per lo sviluppo, la produzione, il test, la formazione e la manutenzione di veicoli aerei senza pilota (UAV). Il rivoluzionario sistema aereo senza pilota "discovery" è progettato per essere una piattaforma di volo in grado di coniugare flessibilità, prestazioni, efficienza e sicurezza grazie a soluzioni tecnologiche avanzate, specificatamente progettate per applicazioni di ricerca e salvataggio (SAR) e industriali.

Presso la sede della CTE è stato poi inaugurato un punto di orientamento dove - attraverso uno sportello "virtuale" - il personale della Casa, affiancato da esperti di Invitalia, potrà fornire informazioni e un primo orientamento sugli incentivi a supporto delle imprese, perseguendo così gli obiettivi del Programma "Imprenditorialità Innovativa".

Dopo Torino, L'Aquila, Matera, Prato e Bari, il roadshow proseguirà con la tappa di novembre 2023 presso la Casa delle Tecnologie Emergenti di Roma.

LA "RIVOLTA" DI RSA E CENTRI DIURNI

Grande manifestazione a Bari. Sotto accusa la Regione Puglia per il rilascio degli accreditamernti. E non solo

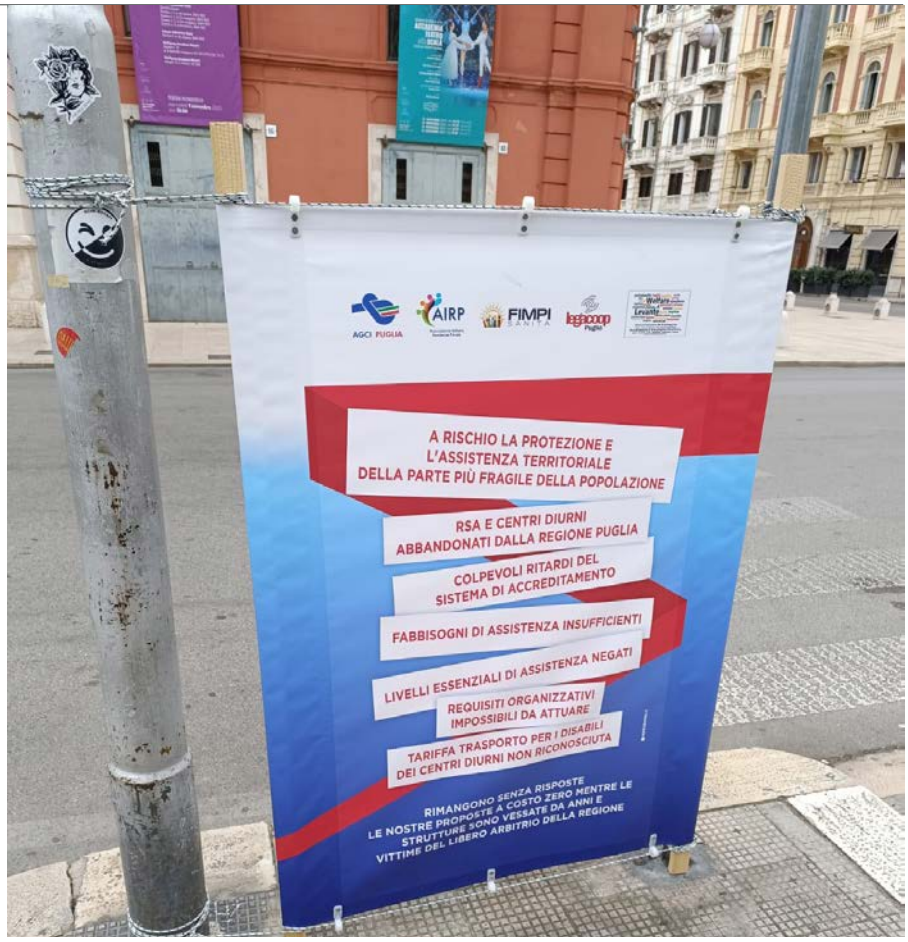
Hanno protestato venerdì 27 ottobre davanti al teatro Petruzzelli, a Bari, i lavoratori e i rappresentati dell'associazioni di categoria dei gestori delle Rsa pugliesi, da Legacoop a Welfare a Levante, Agci, Fimpi e Airp, «per dire no alla continua mortificazione delle persone fragili da parte della Regione Puglia, inadempiente su diversi fronti».

Le associazioni accusano la Regione: «non adempie al rilascio degli accreditamenti, non consente di accedere agli accordi contrattuali con le Asl, non risponde alla questione del riconoscimento dell'iva, non comprende che la verifica dei requisiti organizzativi deve avvenire in base al numero degli ospiti presenti e non in base al numero dei posti autorizzati».

«Alla manifestazione - afferma Pasquale Ferrante vice-presidente vicario di Legacoop Puglia - c'erano non solo gli operatori del settore ormai stremati da una burocrazia miope che riduce le persone a numeri e posti letto, ma c'erano le persone, quelle a cui viene sottratto un diritto. In Puglia il diritto costituzionale all'assistenza non può né essere confuso con un favore e tanto meno con un'elemosina da concedere a proprio piacimento». La protesta riguarda circa 400 piccole e medie strutture distribuite su tutto il territorio pugliese, con un fatturato complessivo di 1 miliardo di euro e circa 20mila lavoratori all'attivo.

Qui di seguito, il comunicato emesso dalle associazioni prima della manifestazione di protesta.

IL 27 OTTOBRE DALLE ORE 10,00 LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ACGI – AIRP – FIMPI – LEGA COOP – WELFARE A LEVANTE SCENDERANNO IN PIAZZA A BARI IN "LARGO CANDIDA E AVE STELLA" (FRONTE TEATRO PETRUZZELLI) in una grande manifestazione in difesa e a favore dell'esigibilità dei diritti costituzionali ad una vita dignitosa, alla cura e all'assistenza territoriale che appaiono fortemente compromessi a causa del **RISCHIO DI CHIUSURA CHE INCOMBE SULLE NOSTRE RSA E CENTRI DIURNI ORMAI STREMATE DA MESI DI ATTESA E MANCATE RISPOSTE DA PARTE**



DELL'ASSESSORATO ALLA SALUTE DELLA REGIONE PUGLIA che continua a trascinare sine die la piena attuazione dei RR nn. 4 e 5 del 2019 e con essa, al netto delle proclamazioni di dati trionfalistici, la piena ed effettiva realizzazione dei **LEA ALLO STATO INESISTENTE PER LA POPOLAZIONE ANZIANA NON AUTOSUFFICIENTE E DISABILE.**

PARLIAMO DI CIRCA 400 STRUTTURE TRA RESIDENZIALI E DIURNE CHE SVILUPPANO UN FATTURATO DI OLTRE 1 MILIARDO DI EURO IN PUGLIA GARANTENDO OCCUPAZIONE STABILE A OLTRE 20.000 LAVORATORI E CHE SONO A FORTE RISCHIO DI SOPRAVVIVENZA!

Il mancato termine dei procedimenti di autorizzazione e accreditamento, la mancanza di risposte certe e precise

rispetto ai tempi e alle modalità di perfezionamento dei conseguenti accordi contrattuali dai quali deriva il riconoscimento della retta e quindi della equa remunerazione, la rigidità dei requisiti organizzativi rispetto alle presenze, la messa in discussione del riconoscimento dell'IVA per le cooperative, l'ostracismo all'autorizzazione delle cessioni di azienda o di loro rami, il non riconoscimento delle spese di trasporto, servizio ancillare fondamentale per la fruizione dei servizi semiresidenziali in favore dei disabili, sono le principali questioni che, insieme ad altre, abbiamo da tempo sollevato all'Assessorato alla salute regionale, sempre con rispetto dei ruoli, chiarezza, lealtà e secondo i corretti canali dell'interlocuzione concertativa tra Parti sociali e Istituzioni. L'assenza di risposte, figlia anche di un continuo e stucchevole tergiversare su dati e interpretazioni giuridiche, ha ormai portato sull'orlo dell'insostenibilità le RSA e i CENTRI DIURNI che continuano ad operare grazie all'abnegazione e all'impegno quotidiano di tante e tanti professioniste e professionisti che, andando oltre la diligenza dovuta all'esecuzione del proprio lavoro, con grande spirito di umanità SI PRENDONO CURA DEI PIÙ DEBOLI sostenendo con essi il carico di apprensione, dolore e preoccupazione che attanaglia le famiglie degli stessi assistiti.

MANIFESTEREMO perché non ci arrendiamo al destino di chiudere strutture che molto spesso sono ubicate nelle comunità più piccole e rappresentano per queste probabilmente l'ultimo presidio dei servizi di pubblica utilità dove le persone possono accedere e realizzare i propri diritti di cittadinanza.

MANIFESTEREMO perché non permetteremo che tecnocrazia, bizantinismo burocratico e una produzione quasi logorroica, nonché fuorviante e illogica di interpretazioni, continui a perpetuare uno stato di incertezza dei tempi e del diritto che alla lunga comporta disparità di trattamento e consolidamento di diseguaglianze attraverso IL LIBERO ARBITRIO DELLA REGIONE E DI ALCUNI DIRIGENTI DEL DIPARTIMENTO SALUTE.

MANIFESTIAMO perché non permetteremo che la Puglia della partecipazione, la Puglia che dell'integrazione socio-sanitaria aveva fatto un modello retroceda verso modelli di cura istituzionalizzanti, massificati, dove la disabilità sia ricondotta alla malattia e la degenerazione delle cronicità non sia adeguatamente curata e quanto più possibile ritardata.

MANIFESTEREMO perché vogliamo dare evidenza, volto e rappresentazione a tutte e tutti coloro che vivono il disagio derivante da quello che noi rivendichiamo da tempo per ricordare che le persone non sono numeri, posti letto, utenti, ma sono donne e uomini che ogni giorno, accanto alle loro sofferenze, si sforzano di donarsi la speranza di coltivare un sogno o un ambizione per dare un senso alla loro vita.

Questo è quello che rappresentiamo, che siamo, che ci conferisce sostanza e dignità. Sono queste persone il senso del nostro agire, **È LA DIFESA DEI LORO LEGITTIMI DIRITTI CHE CI PORTA A SCENDERE IN PIAZZA IL 27 OTTOBRE AUSPICANDO CHE LA NOSTRA CLASSE POLITICA, REGIONALE E NAZIONALE, E SOPRATTUTTO IL GOVERNATORE EMILIANO SI ASSUMANO LA RESPONSABILITÀ DI DARE LORO UNA RISPOSTA.**

ACGI – MICHELE LATORRE AIRP – GIOVANNI MICCOLI
FIMPI – ALESSANDRO SARACINO – LEGA COOP – PASQUALE FERRANTE
WELFARE A LEVANTE – ANTONIO PERRUGGINI

FDI

CONDIVIDIAMO PROTESTA E RICHIEDIAMO SEDUTA MONOTEMATICA SULLA SANITÀ

Dichiarazione congiunta del gruppo regionale di Fratelli d'Italia (il capogruppo Francesco Ventola e i consiglieri regionale Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Gabellone, Renato Perrini e Michele Picaro)

"Le RSA e i Centri diurni non sono figli di un dio minore nella Sanità pugliese, anzi in molti casi e specie con i soggetti fragili, a cominciare dagli anziani, suppliscono a quell'assistenza sanitaria che viene a mancare per colpa di una gestione e organizzazione deficitaria che finisce solo per far pesare su di essi il taglio di servizi essenziali.

"Per questo motivo non possiamo che condividere e sostenere le ragioni della protesta di tutte le sigle sindacali. L'intervento del TAR Puglia per sospendere l'aumento del costo delle rette è la dimostrazione che il settore non è assolutamente governato bene se è dovuto intervenire un giudice per ripristinare una richiesta sacrosanta delle RSA.

"I motivi della protesta di oggi si riassumono in una frase chiave del documento oggi consegnato: 'La normativa (regionale) è una giungla impenetrabile, spesso contraddittoria che non agevola affatto la vita degli operatori'. Il settore ha bisogno di un nuovo regolamento e una nuova governance regionale perché cos? si corre il rischio non solo che RSA possano chiudere, con conseguente ripercussione sui dipendenti, ma che molti anziani si ritrovino senza assistenza. Infatti, non è pensabile obbligare le strutture ad assumere dipendenti in base ai posti letto accreditati e non in base a quelli effettivamente occupati pu? costituire un costo insopportabile.

"Da marzo scorso chiediamo un Consiglio monotematico per discutere della Sanità a 360 gradi, ora diventa anche urgente perché riteniamo indispensabile che l'argomento, comprese le ragioni delle RSA e i Centri diurni alla base della protesta di oggi, siano non discusse e decise fra pochi, ma coinvolgano tutti i consiglieri regionali."

125 milioni in più

Il Governo mantiene la promessa e stanzia la somma aggiuntiva che mette in sicurezza la manifestazione, Manca l'accordo, però, per il Comitato Organizzatore

di LEO SPALLUTO

Massimo Ferrarese

I fondi per i Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026 ci sono. Con una importante iniezione di 125 milioni, contenuti nel disegno di legge sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2024, che si aggiungono ai 150 milioni deliberati dal Parlamento nel marzo 2022.

Uno nuovo stanziamento volto ad assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento della manifestazione.

"Si tratta", hanno dichiarato i Ministri Raffaele Fitto (PNRR e Sud) e Andrea Abodi (Sport), "di una chiara testimonianza dell'impegno che il Governo ha messo in campo al fine di garantire il successo dei Giochi di Taranto 2026, un impegno che abbiamo ribadito nella riunione dello scorso 18 ottobre con tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione dei Giochi, e che il Governo dimostra di rispettare con fatti concreti, stanziando risorse in legge di Bilancio per assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali, anche alla luce dell'incremento dei costi, nonché per garantire l'organizzazione e il regolare svolgimento dell'evento".

I Ministri Fitto e Abodi, nel ringraziare il Ministro Giorgetti per il lavoro congiunto che ha consentito di individuare le risorse in Bilancio, sottolineano anche il carattere fortemente simbolico che assumono oggi i Giochi di Taranto 2026, "un evento sportivo di rilievo internazionale" recita la dichiarazione congiunta dei Ministri, "che pone in risalto il ruolo di primo piano dell'Italia per la stabilità del Mediterraneo e rappresenta, al tempo stesso, una preziosa occasione di riscatto per il territorio di Taranto e per l'intero Mezzogiorno".

Promessa mantenuta e Giochi al sicuro, dunque. La nuova dotazione mette in sicurezza l'intera manifestazione e permetterà, probabilmente, di evitare qualche rinuncia nel nuovo masterplan. Circostanza sottolineata con entusiasmo dai parlamentari pugliesi di Forza Italia, Vito De Palma, Mauro D'Attis e Andrea Caroppo. "Per i giochi del Mediterraneo che avranno luogo a Taranto nel 2026 - riamrcano - sono stati assegnati ulteriori 125 milioni di euro, che si sommano ai 150 milioni che nel 2022 grazie a un emendamento di Forza Italia sono stati messi a disposizione per finanziare l'allestimento e la ristrutturazione dell'impiantistica sportiva destinata ad ospitare nel 2026 i Giochi del Mediterraneo, ventesima edizione.

Queste ulteriori risorse sono state stanziati da questo governo di centrodestra e saranno destinate sia alla fase infrastrutturale che per gli aspetti organizzativi dei giochi, a cui Forza Italia non farà mancare il proprio contributo di proposte, per condividere sempre meglio tutti gli aspetti logistico organizzativi. Siamo molto soddisfatti, questo a dimostrazione del buon lavoro fatto da Forza Italia e di come abbiamo sempre avuto a cuore lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo, un'occasione straordinaria per dare lustro alla città di Taranto, alla Puglia e al Paese intero".

Resta uno scoglio da superare: manca ancora l'accordo per la nuova strutturazione del Comitato Organizzatore e l'ipotizzato cambio del direttore generale. Il Governo vuole azzerare la vecchia struttura (da cui è uscito assieme al Coni) e crearne una nuova che veda in maggioranza l'esecutivo con la scelta di un nuovo dg al posto di Elio Sannicandro, vertice di Asset Puglia. Il presidente della Regione Emiliano, però, è contrario al riassetto.

Ma bisogna far presto, per consentire al commissario per i Giochi Massimo Ferrarese di presentare il nuovo masterplan entro la fine di ottobre avendo il Comitato ricostituito come interlocutore.

IBL Banca
RETE PARTNERS

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI
ANTICIPO TFS • CONTI CORRENTI

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire in spazio in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso l'ufficio sopra riportato dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela – avvalendosi anche del suindicato Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A. o di altro istituto erogante. TFS – Prima di sottoscrivere il contratto si ricorda di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (IEBCC) e al "Foglio Informativo" disponibili presso l'ufficio dell'agente ivi indicato. Nel collocamento del prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., effettiva titolare del rapporto contrattuale. CONTO CORRENTE – L'agente promuove contratti relativi all'apertura del conto corrente denominato ControCorrente su mandato di IBL Banca S.p.A. che aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli uffici dell'agente in attività finanziaria e sul sito www.controcorrente.it. Tasso annuo lordo ControCorrente: fino allo 0,30% in base alla giacenza media annua. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.

IL ROTARY CLUB PER IL WORLD POLIO DAY "END POLIO NOW"

Il 30 settembre sono "approdati" a Taranto i soci del Rotary Club di Pescara Ovest, di ritorno da una crociera nel Mediterraneo. I croceristi abruzzesi (una trentina in tutto tra soci e amici) guidati dal presidente in carica Domenico Marcantonio presidente Rotary Club Pescara Ovest "Gabriele D'Annunzio" e dal past president Giuseppe Di Giovacchino sono stati accolti dal presidente Scarlino e accompagnati nel giro turistico del centro città, della città vecchia con visita conclusiva al Castello Aragonese. Molti di loro non erano mai stati a Taranto e hanno dichiarato la loro sorpresa di vedere una città ben diversa da quella molto industriale (e inquinata) che pensavano di trovare. Invece sono rimasti affascinati dalla sua bellezza mediterranea, dai suoi colori, dalla sua urbanistica così particolare e unica. Ci ritorneranno.

WORLD POLIO DAY 20 OTTOBRE

Il 20 ottobre il Rotary ha celebrato il World Polio Day, evento speciale per sensibilizzare tutti al problema della poliomielite e per raccogliere fondi necessari a estirpare questa terribile malattia dal mondo. Si è trattato di un'azione sinergica di ben 7 Rotary Club: i Rotary Club Taranto, Taranto Magna Grecia, Martina Franca, Manduria, Massafra, Grottaglie e Ginosa Laterza, in persona dei loro Presidenti in carica Giuseppe Scarlino, Cosimo Varvaglione, Giuseppe Torricella, Paolo Rotondo, Luca Tatullo, Nicola Cavallo e Francesco Cantore, si sono incontrati sul palco del Teatro Fusco, concesso dal Comune di Taranto, per celebrare insieme il World Polio Day. All'evento ha partecipato il Governatore del Distretto 2120 Rotary Club di

Puglia e Basilicata Vincenzo Sassanelli

Per l'occasione, mirabilmente presentata dalla giornalista Maristella Massari, si è esibita la Giovane Orchestra Jonica con la direzione del Maestro Fabio Orlando, con i più celebri brani del compositore e direttore d'orchestra Ennio Morricone ed anche di Nicola Piovani, di Adele e Donna Summer. L'iniziativa, frutto del lavoro sinergico tra i Rotary Clubs aderenti al progetto Arco Jonico, era tesa ad uno dei più ambiziosi programmi umanitari che siano mai stati intrapresi da un'entità privata, ovvero, il programma PolioPlus già lanciato dal Rotary International nel 1985. Concetti che lo stesso presidente Scarlino ha voluto ribadire in un brevissimo intervento introduttivo:

"Ogni donazione aiuta a ottenere vaccini, materiali, trasporto, ecc., consentendo agli operatori sanitari di tagliare il traguardo nell'impresa End Polio Now.

Gli End Polio days sono stati pensati per promuovere in tutto il territorio di Basilicata e Puglia la conoscenza di quanto il Rotary ha fatto per la eradicazione di questa malattia. La nostra leadership di pensiero, l'impegno dei nostri volontari sul campo, il tributo di vite perdute, purtroppo, nelle campagne vaccinali ed i circa 2,2 miliardi di dollari raccolti ed impiegati.

Risalendo nel tempo al 1980, ricordiamo che quello era l'anno in cui veniva certificato che il vaiolo era stato debellato mentre, contemporaneamente, ben 500.000 erano i casi di persone affette, ogni anno, dalla Polio. Nel febbraio 1982 il Consiglio Generale del Rotary International, congiuntamente agli amministratori della The Rotary Foundation, istituì e denominò Polioplus il programma internazionale di vaccinazione antipolio, che venne inserito nell'allora più ampio programma umanitario 3H.

E da quel giorno di strada ne è stata fatta, fino a giungere ai soli sette casi di persone affette da poliovirus selvaggio (WPV1) di quest'anno. Questa meravigliosa intrapresa riempie, noi Rotariani, di speranza e orgoglio, fiducia e soddisfazione. Il cammino è ad un passo dall'essere compiuto, manca poco a raggiungere il risultato finale.

Ognuno di noi può diventare protagonista col Rotary di una storia di grande umanità. Facciamo la storia insieme."

Il POLIO DAY ha avuto seguito anche il giorno dopo: Il 21 OTTOBRE Il Rotary Club di Taranto e il Rotary Club Magna Grecia sono scesi insieme nella centralissima Piazza Maria Immacolata, con un proprio gazebo istituzionale, presidiato dal presidente Rotary Club Taranto

Giuseppe Scarlino e dal presidente del Rotary Club Taranto Magna Grecia Cosimo Varvaglione nonchè da un ristretto numero di soci che, nonostante una leggera pioggia autunnale, hanno inteso coinvolgere i tarantini ed i turisti ospiti della città nell'iniziativa umanitaria della Giornata Mondiale per la Polio (World Polio Day).

Obiettivo dell'iniziativa, infatti, era quello di comunicare e far conoscere che il traguardo dell'eradicazione della poliomielite è vicinissima. In questa opera di sensibilizzazione in piazza è stata raccolta una discreta somma che è andata ad aggiungersi al ricavato del concerto della sera precedente.

Solo tre Paesi continuano ad essere polioendemici: Pakistan, Afghanistan e Nigeria (paese quest'ultimo dove da due anni non si registrano casi di polio), ma è essenziale ovunque nel mondo continuare a vaccinare i bambini al di sotto dei cinque anni contro questa malattia altamente invalidante e che può portare anche alla morte delle persone colpite. Contro la polio non ci sono cure che producono la guarigione, ma la si può contrastare solo con la prevenzione, ovvero con un vaccino. Il Rotary Club di Taranto e il Rotary Club Magna Grecia hanno voluto pertanto contribuire a raccogliere i fondi per acquistare quanti più vaccini possibili.

Con questo evento in piazza, i due club hanno voluto non solo trasmettere il messaggio dell'importanza della eradicazione di questa terribile malattia, ma hanno inteso far valorizzare e riscoprire le antiche radici della solidarietà tarantina, diretta questa volta a proteggere i bambini dalla polio.

LA COMPAGNIA DI BANDIERA ITALIANISSIMA

Prossimo appuntamento del Rotary Club di Taranto il 24 novembre, riunione conviviale sul tema "La compagnia di bandiera ITAlianissima" con Francesco Presicce, Direttore Generale Operativo (Accountable Manager) della Compagnia di bandiera italiana ITA Airways.

Transizione energetica: una coscienza c'è

Il messaggio rassicurante del Re-think 2023, nel pensiero dell'ing. Michele Viglianisi (Eni) e di Francesco Castellano (Tondo): «Tantissimo sta nascendo, bei progetti, Taranto sa fare governance e offre un grande contributo nella svolta»

di PAOLO ARRIVO

Celebrare i primi 70 anni di Eni significa celebrare, di fatto, anche settant'anni della nostra storia nazionale. Lo ha detto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel videomessaggio inviato per le celebrazioni tenute presso il Gazometro di Roma. Il pensiero è ripreso da Michele Viglianisi, che ricorda inoltre il ruolo centrale assunto dalla Puglia nel processo di crescita globale energetica: "Per tanti anni i territori hanno ospitato gli insediamenti Eni; e questi sono diventati protagonisti di produzione e di energia tradizionale. Ora lo sono della transizione energetica dell'intero Paese". "Ciò avviene con l'incremento della produzione di energia di fonte rinnovabile, e con la trasformazione di asset tradizionali con produzioni bio, secondo principi di economia

Francesco Castellano, CEO e Founder di Tondo, con l'ing. Michele Viglianisi

circolare, che sono il tema di questa due giorni", ha spiegato il responsabile HSEQ Eni Energy evolution, con riferimento a Re-think. Una manifestazione importante, quella ospitata nel capoluogo ionico. Che è giunta all'edizione terza. "È fortemente voluta in una comunità vibrante che organizza tanto altro: si tratta di occasioni utili al confronto sulla epocale transizione energetica in cui tutto il Paese è coinvolto, e a cui Taranto dà un grande contributo", aggiunge l'ingegner Viglianisi, a margine della sua relazione. Ci sono alcuni elementi importanti che emergono. Il primo: "Siamo confortati dal fatto che si sta diffondendo una coscienza; è urgente e importante sviluppare progetti per ridurre le emissioni di gas clima alteranti". Il secondo: "Emerge la necessità di stare insieme, di fare sistema, esprimere governance, che della sostenibilità è un'ulteriore dimensione. E Taranto nel tempo ha dimostrato di saper esprimere governance mettendo insieme gli sforzi delle varie parti".

Tornando ai contenuti della manifestazione, la due giorni che ha avuto corollario nella "Circular bootcamp – Taranto", il 19 ottobre, Re-think ha di fatto confermato il proprio amore per il capoluogo ionico. "I giorni in realtà sono stati quattro, perché siamo partiti lunedì con Hackathon una bella partecipazione da parte degli studenti – ricorda Francesco Castellano, Ceo e Founder Tondo – ne siamo contenti. Quindi i due giorni di forum con speech molto interessanti, e una buona partecipazione di pubblico: ho visto creare tante relazioni interessanti anche a livello internazionale". L'obiettivo finale era quello di favorire ulteriormente la collaborazione e i progetti con aziende del territorio. E con le sturtup del territorio, ha aggiunto l'ospite. Parlando di grande passione legata alla speranza di nuove progettualità da far emergere: "Quello che abbiamo visto è che già tantissimo sta nascendo: bei progetti, e speriamo che vada sempre di più in questa direttrice". Il bilancio di Tondo pertanto è soddisfacente. Sia in termini di partecipazione delle diverse aziende che delle istituzioni, delle startup dei giovani.

Dai giovani alle personalità coinvolte, il risultato che va ribadito è la diffusione di una coscienza utile a progredire verso una energia sostenibile. L'auspicio è di tenere unita la community perché si possano creare sempre più opportunità per questa terra.

Edison: un progetto che dà garanzie

Il deposito costiero Small-scale GNL Brindisi: trasparenza, dialogo, rispetto delle norme, sviluppo e innovazione

Edison desidera confermare quanto già chiarito negli incontri con il territorio sui principali elementi del progetto del deposito costiero di Brindisi, affinché vengano fornite informazioni corrette ed oggettive a tutte le parti interessate.

Edison ha seguito il procedimento autorizzativo previsto dalla normativa vigente per il progetto in questione, in modo trasparente e scrupoloso, interfacciandosi con gli interlocutori istituzionali competenti per tali procedimenti, nel rispetto di una correttezza decisionale tecnico-amministrativa non influenzata da dinamiche diverse.

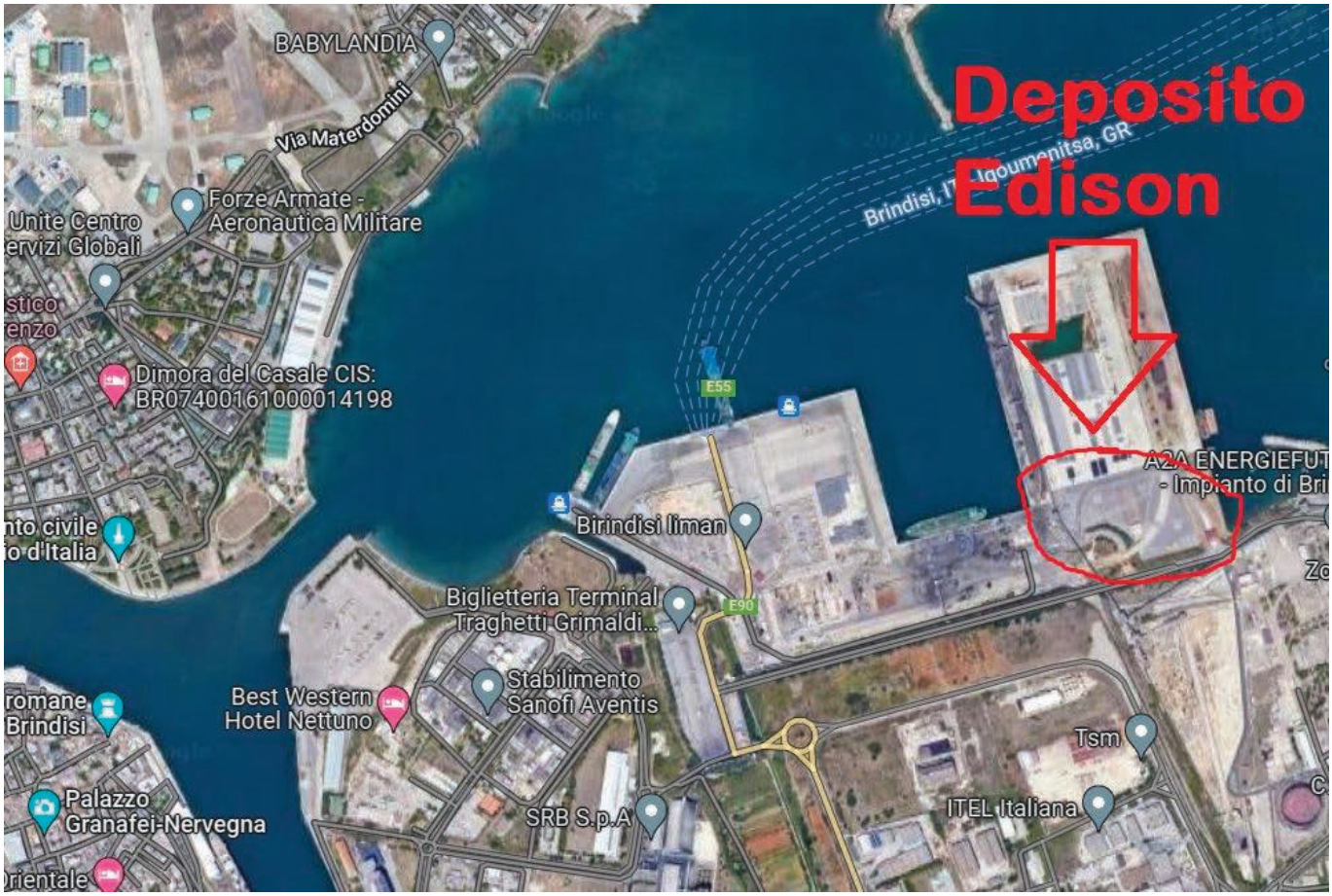
Il dialogo con il territorio per lo sviluppo del progetto ha avuto avvio già dal 2018 nelle sedi e con le modalità previste dalla normativa per tale percorso e ha portato all'ottenimento graduale delle autorizzazioni necessarie, fino al definitivo ottenimento della AU nell'agosto 2022.

Per quanto sopra e ripercorrendo puntualmente gli elementi che seguono, l'azienda conferma piena fiducia nelle Istituzioni nazionali e in quelle del territorio a cui si è rivolta con serietà e responsabilità per proporre un progetto strategico che ritiene essere un'opportunità e che potrebbe diventare il primo progetto per la decarbonizzazione dei trasporti del Sud Italia.

Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis. Di recente ha illustrato a Brindisi il progetto Edison, sottolineando le garanzie che lo stesso offre quanto a impatto ambientale e alle ricadute economiche e occupazionali

1. LOCALIZZAZIONE

Le analisi per lo sviluppo e la localizzazione del deposito sono state avviate nel 2018 con il coinvolgimento sia del Comune di Brindisi che dell'Autorità



di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (ADSPMAM).

Costa Morena Est è risultato il sito disponibile e ottimale per la realizzazione del deposito come evidenziato anche dal Documento di Pianificazione Energetica ed Ambientale del Sistema Portuale elaborato nel 2019 dall' ADSPMAM, con il Di.T.N.E. e l'Università del Salento. L'ubicazione del deposito è stata selezionata inoltre sulla base di alcuni elementi quali: il livello di infrastrutturazione presente, lo stato del sito, la distanza dalla banchina e l'assenza di interferenze con altre attività produttive presenti.

2. ITER AUTORIZZATIVO

Nel 2019 il progetto di deposito è stato presentato al Comune (incontri ufficiali del 10.01.2019 e del 22.07.2019) e successivamente, a fine 2019, è stata richiesta la convocazione di una Conferenza di Servizi Preliminare.

A marzo 2021, a seguito dell'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità (NOF), Edison ha avviato il procedimento di Autorizzazione alla Costruzione ed Esercizio, fornendo risposte e riscontri ad ogni osservazione pervenuta dagli enti preposti in fase di esame e verifica.

Ad agosto 2022 Edison ottiene da MISE-MIMS l'Autorizzazione Unica a seguito con l'intesa della Regione Puglia e la raccomandazione della stessa di valutare l'allaccio bidirezionale alla rete e la liquefazione del biogas di rete.

Edison accoglie la raccomandazione e avvia lo studio di due possibili configurazioni alternative di impianto. Nel frattempo, a luglio 2023, viene emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il decreto che disciplina la gestione del biometano attraverso l'utilizzo delle Garanzie d'origine. La formalizzazione di questo elemento permette di accogliere la raccomandazione della Regione Puglia con una configurazione più efficiente e sostenibile. Edison presenta dunque nel luglio 2023 l'ottimizzazione del progetto autorizzato e avvia istruttoria per aggiornamento del NOF sulla base della configurazione che prevede l'allaccio bidirezionale per l'immissione del boil-off gas nella rete nazionale.

3. PROCEDURA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE - VIA

Rispetto a quanto erroneamente riportato da fonti stampa, per il Progetto Edison del deposito di Brindisi non è richiesto dalla normativa in vigore l'assoggettamento dello stesso a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), in ragione della taglia del deposito che, come è stato riportato in tutta la documentazione tecnica presentata dall'inizio dei procedimenti istruttori, è inferiore ai limiti di soglia di applicabilità previsti dall'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 (TUA), ovvero "Stoccaggio di prodotti di gas di petrolio liquefatto e di gas naturale liquefatto con capacità complessiva superiore a 20.000 m^3"; infatti il serbatoio del deposito di GNL in oggetto presenta una capacità utile di circa 16.500 m^3 e geometrica di circa 19.500 m^3.

Si precisa inoltre che, la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. citata da varie fonti in relazione alla potenziale riduzione delle soglie pari al 30%, non è applicabile al caso in esame, in quanto, il Progetto non è ricompreso nella fattispecie progettuale che costituisce l'ambito di applicabilità della norma stessa che invece, come già detto, è disciplinato dal TUA.

In modo altrettanto erroneo, il Progetto del deposito Edison di Brindisi

viene comparato da fonti stampa a quello di Napoli e ne viene contestata la differente applicabilità procedurale in materia di VIA. In linea con quanto previsto dalla norma, ciò deriva semplicemente dal fatto che i due progetti hanno una differente capacità volumetrica e nel progetto di Napoli questa è superiore a 20.000 m ^{3}. Le istanze autorizzative vengono presentate in accordo alla normativa sulla base degli specifici progetti.

4. SICUREZZA

Il tema della sicurezza è prioritario sia per il territorio che per le istituzioni e per l'azienda stessa. Le valutazioni tecniche di merito sono state effettuate dall'organo competente, il CTR, sulla base del progetto presentato e delle modifiche progettuali di volta in volta effettuate anche per rispondere alle richieste di aderenza agli standard più elevati e agli scenari più cautelativi indicati dalle norme di riferimento in materia di sicurezza.

In merito a questioni più tecniche e di interferenze con attività e/o infrastrutture esistenti o future, si precisano di seguito alcuni aspetti, peraltro già opportunamente condivisi in sede di procedimento AU:

• Si segnala che Enac, con comunicazione datata 13 ottobre 2023 ha ribadito che non sussistono interferenze del deposito con le attività operative dell'aeroporto Brindisi Casale.

• In relazione alle interferenze tra il Progetto ed il raccordo ferroviario, si evidenzia che non sussistono evidenze di interferenza o limitazione al traffico ferroviario. Si ricorda che il tratto in oggetto è di proprietà di AdSP, in concessione a Mercitalia Shunting&Terminal, non è elettrificato e che, come da regolamento del raccordo, è consentito il passaggio di convogli ad una velocità massima di 6 km/h e non è autorizzato il passaggio di merci pericolose.

• In relazione alle distanze assunte tra il deposito e il raccordo ferroviario prossimo allo stesso, la norma di riferimento che interessa per l'appunto i raccordi ferroviari (legge 1201/1988 - disposizioni concernenti binari di raccordo e gli allacciamenti destinati a servire stabilimenti commerciali ed industriali, DM 4572/1970, del. RFI.DCO\A0011\P10001334 del 10.09.2020) non prevede distanze minime.

• Il progetto prevede la recinzione del deposito a 5 m dal binario più vicino ed ha previsto un muro di protezione in calcestruzzo armato in prossimità degli impianti di processo più vicini al confine con la ferrovia. Il muro ha una altezza di 4 m, calcolata sulla base dell'altezza di un convoglio ferroviario standard, una lunghezza lineare di 130 m e una profondità di 0,35 m.

5. LIMITAZIONI IN PORTO E BANCHINA – OCCUPAZIONE INFERIORE AL 30%

È stato ben chiarito da ADSP, anche nell'incontro con i capigruppo il 13 ottobre, che non esistono limitazioni particolari alla navigazione e non sussistono interferenze con operatività della banchina anche quando una nave GNL fosse in fase di scarico.

La parte residuale della banchina rispetto alla zona di ormeggio delle navi GNL è in grado di ospitare, in caso di presenza della gasiera ormeggiata e operante, una ulteriore nave da 270m o più navi in contemporanea per una lunghezza complessiva degli scafi di 240 m. In caso di assenza della gasiera sono disponibili ulteriori 40 m di specchio acqueo prospicente la banchina destinata ad Edison.

Nell'ottobre 2020 Edison ha infatti accolto la richiesta degli operatori portuali di valutare un arretramento della zona di ormeggio alla banchina, al fine di assicurare 300 metri dalla testa della banchina al perimetro di impianto e 310 metri dalla testa della banchina alla prua della metaniera al servizio del rifornimento del deposito.

L'occupazione complessiva di Costa Morena Est da parte del deposito è comunque inferiore al 30% dell'intera area di banchina.

Vale la pena evidenziare che le attività di discarica del GNL hanno una durata di circa 10 h/ciascuna, andando così ad

interessare un periodo limitato e non impattante con le rimanenti attività sia di banchina che di traffici portuali. Le ore annue non interessate da attività di scarico GNL si stimano a regime abbondantemente superiori al 50 % e più prossime al 80%.

Si ricorda infine che è stata condotta dalla società Thesi srl, di concerto con la Capitaneria di Porto, una simulazione di manovra per verificare la sicurezza della navigazione, i cui esiti hanno confermato la compatibilità della presenza di navi adibite al trasporto di GNL con il traffico portuale.

Data questa base oggettiva, non appare corretto supporre una limitazione allo sviluppo portuale auspicando, tra l'altro, un futuro di progetti più promettenti di quello in questione, ma ad oggi non noti, non progettati, non autorizzati e neanche annunciati.

6. DEPOSITO SMALL SCALE NON È RIGASSIFICATORE

Il deposito Small Scale di GNL è un'infrastruttura completamente differente da un impianto di rigassificazione sotto diversi aspetti:

• Il mercato di destinazione: il deposito small scale ha come mercato di destinazione quello del trasporto terrestre, marittimo (o consumi di reti isolate) che acquistano GNL liquido. Il deposito riceve GNL e consegna GNL.

Il rigassificatore riceve GNL e ha l'obiettivo di consegnarlo in forma gassosa alla rete per usi civili, industriali e termoelettrici.

• La funzione: mentre per il deposito Small scale lo scopo è lo stoccaggio criogenico e la consegna in forma liquida, la funzione del rigassificatore è trasformare il GNL in forma gassosa per l'immissione in rete. Avviene tramite vaporizzazione con scambiatori di grandi dimensioni tipicamente con acqua di mare o altro fluido.

• Le dimensioni di impianto: gli impianti di rigassificazione sono di dimensioni molto superiori rispetto ai depositi small scale. Mentre questi ultimi hanno una capacità generalmente di poche decine di migliaia di metri cubi (7.000 – 30.000 mc; Dept Ravenna 2 x 10.000 mc) i rigassificatori hanno dimensioni nell'ordine delle centinaia di migliaia di metri cubi (eg. Rovigo 250.000 mc; Barcellona 760.000 mc). Di conseguenza anche le navi che li alimentano hanno dimensioni molto diverse per i depositi small scale tra 4.000 e 50.000 mc, mentre per i rigassificatori le navi possono variare tra 55.000 a 265.000 mc.

7. BENEFICI AMBIENTALI

Il ruolo per la decarbonizzazione dei trasporti e l'eliminazione di alcuni inquinanti locali dalle emissioni è uno tra i benefici fondamentali del progetto sia a livello locale che di sistema.

La riduzione di SOX e NOX rispetto ai combustibili tradizionali è nell'intorno del 80-90% e consentirà di rispettare i limiti imposti dall'IMO (International Maritime Organization) che verranno applicati anche al Mar Mediterraneo. Le polveri sottili emesse normalmente da camion e navi a combustibile tradizionale vengono completamente eliminate grazie al GNL.

In relazione alla CO2 il GNL consente di abbattere di circa il 20 % le emissioni rispetto al diesel/MGO. Questo è solo il primo passo verso la decarbonizzazione perché maggiore sarà la disponibilità di biometano maggiore potrà essere l'abbattimento anche delle emissioni di CO2 nei trasporti. L'utilizzo di un mix con 40% di bioGNL permetterebbe di portare l'abbattimento delle emissioni di CO2 già al 55%. Tutto ciò potendo utilizzare le stesse infrastrutture, catene logistiche, motori utilizzati per il GNL fossile.

La coerenza del progetto di Brindisi con il percorso di transizione energetica e la rilevanza dell'investimento stesso per il Paese è confermata dalla possibilità di beneficiare di un finanziamento del fondo Complementare del Ministero dei Trasporti reso disponibile nel quadro del PNRR per lo sviluppo di progetti per la mobilità sostenibile nei porti. Brindisi è quindi stato ritenuto idoneo in questo contesto e ha la possibilità di contribuire al percorso italiano di sviluppo sostenibile.

8. BENEFICI ECONOMICI

La ricerca realizzata dal Censis e recentemente presentata, ha studiato gli impatti sul territorio economici e occupazionali (diretti, indiretti e indotti) dell'investimento per la realizzazione del Deposito costiero nel Porto di Brindisi. È stata applicata una metodologia econometrica consolidata (il modello di Leontief o modello input/output) a partire da dati di fonti ufficiali, considerando le interrelazioni con le altre branche dell'economia locale. È stata considerata sia l'attività in fase di cantiere (realizzazione dell'opera), sia la fase a regime (funzionamento dell'infrastruttura).

• **Impatto sul territorio.** È stimato che una quota fino al 40% dell'investimento totale per la realizzazione dell'infrastruttura (quota corrispondente a 55,4 milioni di euro) attiverà la produzione locale (imprese del territorio), con un effetto moltiplicatore pari a 3,1. La domanda di beni e servizi determinata dalla realizzazione dell'infrastruttura si irradierebbe nell'economia locale, ampliando il valore della produzione delle imprese del territorio, con benefici significativi sull'occupazione e sul valore aggiunto provinciale.

• **Fase di cantiere.** Nella fase di cantiere, della durata prevista di circa 30 mesi, il valore della produzione diretta, indiretta e dell'indotto a livello locale è stimato pari a 170 milioni di euro. Nella fase di cantiere, inoltre, l'occupazione aggiuntiva diretta, indiretta e dell'indotto (prevalentemente a livello locale) è stimata in 1.140 unità di lavoro (posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno). In particolare, si stima una media annua di circa 120 persone (fino a un picco di 200 persone) impiegate nel cantiere.

• **Fase a regime.** Nella fase a regime, il valore della produzione diretta e indiretta a livello locale in dieci anni (periodo 2026-2035) è stimato pari a 271 milioni di euro. L'effetto economico complessivo a livello locale, a partire dalle ricadute sul territorio dell'investimento iniziale, è quindi stimato in 441 milioni di euro in dieci anni. In questa fase, l'occupazione aggiuntiva è stimata in 31 unità occupate a tempo pieno per la gestione diretta dell'esercizio, a cui si aggiungerà personale indiretto impegnato in altre attività afferenti all'esercizio del deposito e l'occupazione addizionale dell'indotto generata, ad esempio, nei settori portuali e del trasporto di veicoli pesanti. I benefici sono previsti per il settore della logistica in quanto la presenza del Deposito costiero indurrà la realizzazione di una nuova rete di stazioni di servizio per il GNL.

• **Attività marittima.** L'investimento ha un valore strategico, in quanto consentirà al Porto di Brindisi di non essere escluso dalle rotte di navigazione delle navi da crociera, le cui flotte sono sempre più orientate ad adottare il GNL come combustibile, ma di divenire un punto di riferimento per il Sud Italia. Il deposito rappresenterebbe quindi un abilitatore per lo sviluppo di attività industriali, turistiche e di servizio addizionali.

di
VITO CLEMENTE
Ragioniere Commercialista e Revisore Legale

La riforma dello sport

Trattamento previdenziale e tributario dei redditi da lavoro sportivo

Abbiamo visto chi è il lavoratore sportivo e quali sono gli adempimenti che gli enti sportivi dilettantistici devono osservare per la regolarizzazione del rapporto di lavoro. Al lavoratore sportivo subordinato è destinato, ai fini previdenziali e tributari, lo stesso trattamento di qualunque altro lavoratore subordinato del settore privato; fatta eccezione per gli aspetti formali (facoltà di denuncia al RASD, gestione del LUL, ecc.), questa figura non è stata coinvolta dalla riforma. Lo stesso dicasi per il lavoratore autonomo che sceglie il regime IVA e, quindi, viene assoggettato a tutte le regole previste per tale regime, sia previdenziale che fiscale.

Questo numero è dedicato al trattamento dei redditi da lavoro sportivo non subordinato, che la riforma ha rivisitato, disciplinando i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) ed il volontariato; invariato il trattamento della prestazione occasionale, che riguarda, essenzialmente, i lavoratori non sportivi.

Il lavoratore co.co.co., che presta la sua attività in ambito sportivo (atleta, allenatore, istruttore, direttore tecnico, direttore sportivo, preparatore atletico), appurato che all'attività non debba dedicare più di 24 ore settimanali (altrimenti incorrerebbe nella fattispecie di lavoro subordinato), deve essere contrattualizzato (molte federazioni hanno elaborato un contratto tipo); rientrano in questa categoria tutti i tesserati che, dietro corrispettivo, svolgono le mansioni rientranti fra quelle necessarie allo svolgimento dell'attività sportiva, sulla base del regolamento degli enti affilianti.

Il trattamento previdenziale e fiscale cambia in funzione dell'entità dei compensi che il lavoratore percepisce nel corso di un anno solare (attenzione a non confondersi con la stagione sportiva!), che si suddividono in tre fasce: – la prima, fino a 5.000 euro lordi, è totalmente esente da contributi e da irpef; – la seconda, oltre 5.000 e fino a 15.000 euro, è esente da irpef, ma è soggetta alla contribuzione INPS; la terza, oltre 15.000 euro, è soggetta a contributi e ad irpef.

Il diverso trattamento (esenzione o assoggettamento) è sempre riservato alle sole somme che eccedono i rispettivi scaglioni.

Il lavoratore non sportivo co.co.co., che svolge mansioni non rientranti nei regolamenti degli enti affilianti, per cui si applicano le norme ordinarie sul lavoro (rientrano in questa categoria i receptionist, custodi, addetti alle pulizie, giardinieri, addetti al marketing e alla comunicazione), riceve lo stesso trattamento previdenziale e fiscale del lavoratore sportivo.

Il lavoratore non sportivo co.co.co. amministrativo gestionale (segretari, amministrativi) ha le stesse agevolazioni previdenziali e fiscali del lavoratore sportivo, ma non le semplificazioni proprie di tale tipologia di lavoro.

Tutti i lavoratori delle suddette categorie, all'atto di ogni pagamento, devono rilasciare una autocertificazione che attesti l'ammontare dei compensi percepiti fino a quel momento, al fine di consentire il monitoraggio del superamento delle fasce di 5.000/15.000 euro per anno solare.

La contribuzione INPS da considerare è quella prevista per i lavoratori iscritti alla gestione separata, che prevede una ripartizione del contributo in misura pari a 1/3 a carico del lavoratore e 2/3 a carico del datore di lavoro (le aliquote globali attuali vanno da un minimo del 24% ad un massimo del 37,97%); fino al 31/12/2027 la contribuzione è ridotta al 50%.

Lavoratore volontario è chi presta la sua opera senza corrispettivo; a questo lavoratore è concesso il rimborso delle spese documentate, sostenute in relazione all'attività svolta, ovvero un rimborso forfettario fino a 150 euro mensili, con obbligo di autocertificazione; il rimborso, a piè di lista o forfettario, non è soggetto a prelievo previdenziale né fiscale.

La prestazione occasionale è disciplinata dalle norme pre-esistenti che, nel limite massimo di compenso di 5.000 euro annui per ogni lavoratore (anche se percepiti da più datori di lavoro), è soggetta alla sola ritenuta d'acconto del 20%.

Categoria a parte è infine rappresentata dai direttori di gara (art. 2, lettera o, del d.lgs. 36/2021: il soggetto che, osservando i princìpi di terzietà, imparzialità e indipendenza di giudizio, svolge, per conto delle competenti Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed Enti di promozione sportiva, attività volte a garantire la regolarità dello svolgimento delle competizioni sportive).

Il direttore di gara rientra nel novero dei lavoratori sportivi, ma non è richiesta la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, essendo sufficiente che, per ogni singolo evento, sia effettuata la comunicazione o designazione da parte della Federazione sportiva o della Disciplina sportiva associata o dell'Ente di promozione sportiva, anche paralimpici.

In sintesi, relativamente al ruolo del direttore di gara, va effettuata: - comunicazione o designazione per ogni singola prestazione/evento; - comunicazione cumulativa trimestrale per non più di 30 prestazioni, al Centro per l'Impiego ovvero al RASD; - erogazione del compenso e dell'eventuale rimborso delle spese documentate; - erogazione dell'eventuale rimborso delle spese forfettarie.

Fate pervenire i vostri quesiti alla redazione de "Lo Jonio" (redazione@lojonio.it) e il nostro esperto vi fornirà le sue risposte.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

Anca

QUANDO LA PROTESI RISOLVE L'ARTROSI

di
GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

Il signor B.A. chiede quando in caso di artrosi dell'anca sottoporsi ad intervento protesico

Obiettivo primario della sostituzione protesica è quello di restituire la funzionalità articolare in assenza di dolore mantenendo la cinematica e la trasmissione delle forze di carico fisiologiche. schematicamente si distinguono protesi parziale o endoprotesi e protesi totale o artroprotesi. Nella endoprotesi si sostituisce la sola componente femorale, la principale indicazione è rappresentata dalle fratture intracapsulare del femore prossimale in pazienti anziani con ridotte aspettative di vita e richieste funzionali. nell'artroprotesi si sostituisce sia la componente acetabolare che quella femorale. in questo modo si realizza un'articolazione artificiale che supplisce alla funzione di quella normale irrimediabilmente danneggiata e dolente.

Una tipica protesi totale d'anca è costituita dalle seguenti parti: la coppa acetabolare o cotile, fissata all'osso del bacino; l'inserto in polietilene, che funge da elemento di raccordo tra le due componente degli impianti modulari; la componente femorale o stelo, fissata all'interno del canale diafisario del femore; e la testina.

L'incremento della vita media ha fatto sì che pazienti con età superiore a ottant'anni sempre più spesso si rivolgono all'ortopedico richiedendo l'impiego di una protesi articolare. questi però possono essere pazienti complessi con plurime patologie che richiedono un approccio multidimensionale meritevole di piani di assistenza e cura personalizzati. Se il percorso terapeutico del paziente geriatrico fratturato è abbastanza codificato, lo stesso non si può dire per quello candidato a un intervento di elezione. in questo caso il chirurgo ortopedico prima di procedere all'intervento deve fare numerose considerazioni in merito: all'indicazione a operare questi pazienti; a quale tipo di impianto usare e infine alle complicanze che in questi pazienti possono avere incidenza maggiore. l'intervento di impianto di protesi d'anca rappresenta la migliore opzione terapeutica per l'artrosi disabilitante. l'articolazione coxo-femorale rappresenta una delle sedi più frequentemente colpite dal processo artrosico e spesso si presenta in forma bilaterale. l'aumento della vita media ha incrementato la prevalenza di coxartrosi nella popolazione con predilezione per il sesso femminile. l'artrosi è caratterizzata dal progressivo e graduale assottigliamento fino alla scomparsa della cartilagine articolare, dalla sclerosi subcondrale, dalla comparsa di osteofitosi.

Si possono distinguere forme primitive o idiopatiche in cui non è nota la causa determinante; e forme secondarie ad altre patologie che alterano la normale morfologia dell'articolazione. tra queste ultime troviamo anomalie congenite come la displasia congenita dell'anca, la malattia di perthes e l'epifisiolisi, la necrosi asettica, traumi articolari.

La malattia tende a esordire in età avanzata nelle forme primitive, mentre le forme secondarie si manifestano più precocemente intorno alla quarta decade di vita con una maggiore prevalenza sempre nel sesso femminile legata alla forte incidenza della displasia.

Nella coxartrosi il dolore si localizza in regione inguinale o trocanterica spesso irradiato al versante antero-mediale della coscia e mediale del ginocchio. con il tempo la sintomatologia si aggrava divenendo più intensa e continua anche a riposo. l'anca tende ad assumere un atteggiamento in flessione, adduzione ed extrarotazione, inizialmente a causa di una spasmo muscolare antalgico poi per le retrazioni fisse dei tessuti molli. l'arto appare accorciato rispetto al controlaterale sia per l'atteggiamento in flessione e adduzione sia per l'usura della cartilagine e la deformità ossea. l'articolarità attiva e passiva si riduce ed è presente un importante ipotonomiotrofia della muscolatura dell'arto interessato e in particolare del quadricipite femorale.

Il paziente anziano è frequentemente affetto da altre patologie in grado di aumentare il rischio preoperatorio e in particolare troviamo le patologie cardiocircolatorie come anemia cronica, patologie vascolari periferiche, scompenso cardiaco, malattia coronarica, aritmie in terapia anticoagulante orale; poi vi sono le patologie polmonari bpco, insufficienza respiratoria; poi le patologie dismetaboliche come l'osteoporosi, il diabete, la sindrome dismetabolica a causa del prolungato uso di cortisone; ed infine le patologie neurologiche come il parkinson, l' ictus, la demenza senile, le neuropatie periferiche, le stenosi spinali.

All'aumentare del numero di comorbilità presenti aumenta il rischio anestesiologico preoperatorio, (definito da un punteggio cosiddetto asa) e di insorgenza complicanze post operatorie e di morte. Un punteggio asa superiore a tre aumenta il rischio di mortalità di 13 volte rispetto ad un punteggio più basso mentre nelle malattie cardiovascolari l'aumento e' di otto volte. Nei casi in elezione è preferibile procedere quindi ad un'attenta valutazione clinica preoperatoria per valutare i rischi effettivi associata alle diverse patologie. la scelta finale se procedere o meno all'intervento deve essere preso informando il paziente dei reali rischi perioperatori.

SCONTO FINO A **€ 4.500** + 3 TAGLIANDI & 3 ANNI DI F/I*

Finanziamento Anniversary con permuta o rottamazione - TAN 5,99% TAEG 7,48% - anticipo € 4.171 - 36 Rate da € 170 - rata finale € 13.983 o puoi restituirlo.

SU UN **NUMERO LIMITATO** DI VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO_2: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Visia DIG-T 114 a € 19.850 (€ 19.200 in caso di adesione al finanziamento Anniversary) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 23.700 (IPT escl.) meno € 3.850 (€ 4.500 IVA incl. in caso di adesione al finanziamento 90th Anniversary), IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni (e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo). Es. di fin.: anticipo € 4.171, importo totale del credito € 17.219,16 (include finanziamento veicolo € 15.029 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 691,20 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.499 comprendente 3 anni di Furto e Incendio + 3 anni di manutenzione EXPERTA + 1 anno di Assicurazione Pneumatici); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 43,05 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.883,84, Valore Futuro Garantito € 13.983 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.103 in 36 rate da € 170 oltre la rata finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,48%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2023. Pronta consegna salvo esaurimento stock.

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.

AUTO DI CORTESIA GRATUITA, ANCHE PER IL TAGLIANDO E FUORI GARANZIA

ASSISTENZA STRADALE 24H GRATUITA, ANCHE FUORI GARANZIA

CHECK-UP COMPLETO E GRATUITO PRIMA DI OGNI INTERVENTO

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA

Info e condizioni su nissan.it

FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it

"UNA RIFORMA SUPERFICIALE"

Il decreto legge Competitività dei Capitali. Gli emendamenti del M5S

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

Il testo originario del Ddl Competitività dei Capitali è stato smussato dagli emendamenti del M5S approvati, alcuni dei quali a mia prima firma, come la soppressione del quorum agevolato sugli aumenti di capitale, che avrebbe favorito qualcuno a discapito dei soci di minoranza, nonché il provvedimento che estende l'educazione civica anche alla "cultura d'impresa" e non solo all'educazione finanziaria, oltre agli obblighi in tema di trasparenza informativa.

Il provvedimento in esame fa parte di un percorso iniziato da tempo, volto a colmare le distanze del mercato dei capitali italiano da quello degli altri Paesi esteri.

Nell'ultimo decennio, il nostro mercato dei capitali è stato oggetto di importanti riforme strutturali volte a migliorare la solidità finanziaria e la dimensione patrimoniale delle imprese, ma nonostante le riforme introdotte, risulta ancora formato per circa il 75% da imprese a controllo familiare e con una capitalizzazione di mercato, in percentuale al PIL, notevolmente al di sotto della media europea.

Per incentivare la quotazione e la permanenza delle società nel mercato finanziario si interviene, oggi, ancora una volta sulla normativa primaria modificando il diritto societario.

Il disegno di legge discusso in aula è risultato, in molte parti, modificato e migliorato rispetto al provvedimento approvato dal Governo.

Un'opportunità questa che il Parlamento ha avuto solo in rare occasioni in questa legislatura e che è stata colta grazie al grande lavoro sinergico svolto in commissione.

Restano, però, alcuni temi di particolare importanza, ancora da risolvere, come la dicotomia tra la possibilità concessa alle PMI quotate sotto forma di S.r.l. di accedere a sistemi di dematerializzazione delle quote e l'assenza di un nuovo sistema normativo adeguato per facilitare il loro accesso al mercato dei capitali, che sarebbe stato utile allo sviluppo di un nuovo statuto o di un modello societario intermedio.

Siamo, quindi, di fronte ad una riforma superficiale che conferma l'assenza di visione della maggioranza, e che rischia di vanificare l'obiettivo prefissato di facilitare la quotazione e la permanenza delle PMI sotto forma di S.r.l. nel mercato finanziario, adeguandone strutture e assetti dimensionali. Abbiamo, inoltre, avanzato proposte, al solito sbrigativamente respinte, come il limite al numero di mandati amministrativi cumulabili dai manager nella stessa società, così come contemporaneamente in altre società; nonché limiti al numero degli amministratori uscenti da inserire nella stessa lista del Cda, in modo da evitare liste fotocopia e favorire l'ingresso di nuovi e giovani manager. Allo stesso tempo, abbiamo chiesto la partecipazione di un rappresentante qualificato nel Cda delle società a grande valenza sociale, nonché l'introduzione della "Norma Olivetti" che prevede il mantenimento di un rapporto di equità, fissato in 1 a 50, tra lo stipendio del top manager e quello del lavoratore più basso in grado.

In ultimo, tale Ddl prevede la delega al Governo per la modifica del "Testo Unico di Finanza" (TUF), che fungerebbe da "delega in bianco" rispetto a quanto si approverebbe in questa sede.

Una prassi, quella della lista del Cda, già diffusa in molti Paesi europei, richiamata nelle raccomandazioni del Codice di autodisciplina di corporate governance e tipica di quelle compagini societarie a capitale diffuso.

Secondo Assonime, in Italia, sono 50 le società quotate (ovvero il 21%) a prevedere nello Statuto tale possibilità, ma sono solo 15 ad aver adottato tale scelta, tra cui Telecom Italia, Generali, Unicredit.

Ciò rappresenta un'assurdità e un chiaro segnale dell'incapacità del Governo di racchiudere nel testo in esame le modifiche necessarie per rilanciare il nostro sistema finanziario. Per questo motivo, davanti all'ennesima opportunità persa dal Governo per il rilancio del mercato dei capitali e il sostegno alla crescita del Paese, il M5S si è astenuto dalla votazione in Senato.

DITELO AL COMMERCIALISTA

Le pensioni

SALGONO A QUOTA 104

Ecco cosa e come cambia per i candidati a lasciare il lavoro

di
GIUSEPPE LOSAVIO
Commercialista

Quota 104 e non più 103, con l'aggiunta di penalizzazioni sull'importo dell'assegno per chi vorrà andare in pensione con questo canale nel 2024. Conferma, a sorpresa, di Opzione donna, ma con aumento dell'età a 61 anni per potervi far ricorso, e conferma di Ape sociale. Possibilità di riscattare i periodi non coperti da contribuzione, ma anche doppia operazione sulle pensioni totalmente contributive della riforma Fornero: da un lato riduzione dei requisiti per evitare ai giovani di dovere attendere almeno 70 anni per lasciare il lavoro, dall'altra, però, aumento dell'importo dell'assegno da maturare per andare via in anticipo.

La scarsità di risorse destinate alla flessibilità in uscita ha determinato la mancata conferma delle formule previste per l'anno in corso, ma di dover stringere i bulloni ulteriormente. Da qui il passaggio da Quota 103 (composta da 62 anni di età e 41 di contributi) a Quota 104 (composta da 63 anni di età e 41 di contributi). Ma, a ridurre la platea dei possibili candidati a lasciare il lavoro, oltre che l'aumento di un anno dell'età contribuirà sicuramente anche il doppio meccanismo penalizzazioni/premi per coloro che andranno via o che resteranno al lavoro. Per i primi sarà previsto un taglio dell'assegno con l'applicazione di un coefficiente che riduce il peso della quota retributiva e di fatto produce un ricalcolo dell'assegno con il sistema interamente contributivo. Per i secondi, al contrario, verrà confermato il bonus valido anche quest'anno che prevede un incremento della busta paga di circa il 10 per cento, pari ai contributi a carico del lavoratore che non saranno più versati all'Inps.

Nessuna stretta sull'Ape sociale. Sarà possibile accedere all'Ape sociale per tutto il 2024. Per i disoccupati, le persone con invalidità almeno del 74%, i lavoratori impegnati in attività gravose e i lavoratori che assistono persone con handicap in situazione di gravità si potrà accedere allo strumento con almeno 63 anni e cinque mesi. Se la bozza sarà confermata nella versione definitiva del disegno di legge non aumenteranno quindi gli anni necessari per accedere allo strumento.

La bozza non prevede, come era stato anticipato, l'eliminazione di Opzione donna. Le donne lavoratrici che hanno raggiunto almeno 35 anni di contributi entro il 2023 potranno accedere alla pensione con Opzione donna purché abbiano compiuto 61 anni, requisito ridotto di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due. L'importo della pensione sarà ricalcolato interamente con il metodo contributivo. Restano le restrizioni previste nel 2023 (bisogna essere disoccupate, caregiver o con una invalidità almeno del 74%) così come la finestra mobile di un anno per le dipendenti e 18 mesi per le autonome una volta raggiunti i requisiti per ottenere l'assegno.

La speranza di vita, applicata al requisito per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e uno in meno per le donne), come all'età per la pensione di vecchiaia, torna a correre dal 31 dicembre 2024 anziché dal 31 dicembre 2026.

3-6 NOVEMBRE 2023

Yes, we ARE!
APULIAN RUNWAY EXPERIENCE
magazine

Yes, we A.R.E.!

La settimana della moda in Puglia

Il viaggio è scoperta, è avventura, è la possibilità di conoscere qualcosa di nuovo che potrebbe cambiare le nostre prospettive.
Il viaggio è condividere il tempo e l'esperienza con altre persone.
Il viaggio è conoscenza e se la Puglia è la sua meta, la bellezza riempirà l'orizzonte.
La Puglia degli splendidi paesaggi, del buon vivere ma anche e soprattutto dei suoi artigiani, instancabili e onerosi, il cui lavoro ha contribuito a rendere speciali i nostri territori, dal Salento alla Valle d'Itria, dalla Terra di Bari alle Murge.

Artigiani instancabili le cui abilità hanno attraversato e forgiato la storia locale, contribuendo alla ricchezza delle comunità e al loro sviluppo.

Il viaggio in Puglia, appunto, è la possibilità di conoscere quanto di meglio offre la regione, con particolare attenzione al sistema della moda, che vanta sul **territorio pugliese centinaia di straordinari artigiani e decine di imprese capaci di produrre qualità riconosciuta in tutto il mondo.**

La prima edizione della **Apulian Runway Experience** è dedicata proprio al **viaggio**, come strumento di conoscenza, come esperienza anche imprenditoriale.
La Puglia, meta dei sogni, non offre solo scenari mozzafiato, ma anche mani e intelligenze capaci di produrre bellezza.

Dal territorio, l'unicità dei nostri capi

continua a pag. III

Daniele Del Genio
Presidente CNA Puglia

La moda è relazione tra la Puglia e il mondo

continua a pag. III

Alessandro Delli Noci
Assessore allo Sviluppo Economico
Regione Puglia

Organizzato da
Puglia

Co-organizzato da
LA DITTA Associazione di promozione sociale
FOUR SEASONS
ALTAVOCE EVENTI LECCE
SPAZIO ART d'OR

Promosso da
Unione Europea
REGIONE PUGLIA
POR PUGLIA 2014-2020
Puglia PROMOZIONE
SMART PUGLIA
#WEAREINPUGLIA

Intervento cofinanziato dall'Unione Europea a valere sul POR Puglia 2014-2020
Azione 3.3 - Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Le città e le location

Conversano
Castello Marchione

L'edificio, recintato e circondato da un verdeggiante giardino, è soprattutto una villa fortificata, nonostante la frequente denominazione di castello; ha un impianto rettangolare con quattro torri mozze angolari balaustrate ed è formato da un pianterreno, uno sopraelevato e uno superiore.
Le loggette delle finestre, alle estremità del prospetto principale, comunicano con eleganti terrazzini circolari ricavati dalla copertura delle torrette. Lo scalone d'accesso a doppia rampa che conduce ad una armoniosa loggia con trifora, le menzionate balaustre e le due facciate simmetriche e tripartite caratterizzano la costruzione per la leggiadria e la signorilità della sua architettura.

San Cesario di Lecce
Distilleria De Giorgi

La Distilleria De Giorgi di San Cesario di Lecce, uno dei più interessanti e imponenti monumenti dell'archeologia industriale del Sud Italia, diventa una Residenza Artistica Internazionale di Comunità, luogo aperto al teatro, all'internazionalizzazione della scena, alla formazione d'eccellenza e all'inclusione sociale.

Bari
Palazzo Ex Poste / UniBa

Sembra quasi un tempio greco, con le sue maestose colonne che si stagliano da più di ottant'anni su via Nicolai. Parliamo dell'ex Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, uno dei simboli del quartiere Murat, specie da quando, dopo essere stato comprato nel 2003 dall'Università di Bari, negli ultimi anni è stato ristrutturato e messo al servizio dei tanti studenti che lo utilizzano come centro polifunzionale e sala studio.

Martina Franca
Masseria Palesi

Complesso architettonico risalente al XVII secolo di pregevole interesse storico, artistico e naturalistico, legato alla storia di una nobile famiglia il cui emblema ha dato vita al suo brand.
Il palazzo è dotato di eleganti spazi interni abbelliti da decorazioni classicheggianti e di grandi spazi all'aperto completamente originari.
La masseria è circondata da un immenso bosco di querce e roverelle secolari e da un vasto vigneto biologico.
A delimitarne i confini sono i tipici muretti a secco, patrimonio dell'Unesco.
È situata vicino Martina Franca, perla del Barocco.

"La Città di Conversano è orgogliosa di essere protagonista, della prima tappa della Fashion Week denominata "Apulian Runaway Experience", che si terrà il 3 novembre presso la meravigliosa cornice del Castello di Marchione.
Ringrazio a nome mio e dell'amministrazione comunale, gli organizzatori della prima tappa, Gianni Scattone e Isabella Poli di Four Season eventi che si occuperanno della collezione Sposa e della cerimonia Bambino, valorizzando così il nostro territorio e le aziende che producono in Puglia.
Sono eventi che hanno la capacità di creare un indotto economico e turistico importante e si inseriscono in un percorso di valorizzazione del territorio e della bellezza che rientra tra gli obiettivi da perseguire per la nostra amministrazione e per tutta la Città di Conversano.
Buon lavoro a tutti e buona moda!

Giuseppe Lovascio
Sindaco di Conversano

"Arte, moda e storia del territorio. È un incrocio culturale di altissimo livello quello che va in scena domenica 5 novembre a San Cesario grazie a We ARE (Apulian Runway Experience).
Si tratta di un suggestivo e seducente percorso mirato a valorizzare l'artigianato locale e i luoghi della cultura, come la distilleria De Giorgi di San Cesario, tempio mirabile dell'archeologia industriale.
La nostra amministrazione comunale è onorata di poter rappresentare la comunità di San Cesario in questo prestigioso progetto itinerante che offrirà tra le sfumature migliori delle Puglia anche la nostra, fatta di identità locale e pura bellezza.

Giuseppe Distante
Sindaco di San Cesario di Lecce

"Per noi martinesi è un onore e allo stesso tempo un piacere ospitare una tappa della prima edizione della settimana diffusa della moda in Puglia. Sarà certamente una vetrina prestigiosa per la moda, l'eleganza e lo stile prodotti dagli artigiani, dalle aziende e dalle intelligenze creative del tessile-abbigliamento, settore storico della nostra economia che dà lustro al made in Italy.
Ringrazio gli organizzatori per aver scelto Martina non solo per la sfilata in una delle masserie più incantevoli della Valle d'Itria, masseria Palesi, ma anche per un laboratorio all'ITS per la Moda.
Sono eventi che si inseriscono in un percorso di valorizzazione che rientra fra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale, in linea col Protocollo per la tutela e valorizzazione del Made in Italy firmato tre anni fa dal Comune insieme a mondo accademico, a associazioni di categoria e organizzazioni sindacali.

Gianfranco Palmisano
Sindaco di Martina Franca

Dal territorio, l'unicità dei nostri capi

continua da pag. I

Secondo le ultime ricerche del CNR, le più sostenibili reti per la produzione di cozze tarantine, che da poco sono riuscite a divenire presidio Slow Food, quindi un asse lungo il quale immaginare uno sviluppo economico e sociale del territorio, dovrebbero essere prodotte dalla sisal, una fibra che si estrae dall'agave, una pianta che era aliena, in Puglia, fino a poco tempo fa, ma che a causa del cambiamenti climatici ha subito una certa diffusione. La fibra sisal unisce capacità di resistenza e di sostenibilità, è la migliore soluzione, secondo i ricercatori, per continuare a produrre mitili di alta qualità e non impattare sull'ecosistema, sempre più fragile, dei nostri mari.
La vicenda delle cozze di Taranto offre l'opportunità per inquadrare in quale direzione deve muoversi la manifattura pugliese, ritrovando e rinnovando un rapporto con il territorio che sia simbiotico. L'industria, nella sua declinazione artigianale, intesa come la dimensione produttiva di una comunità, prende dal territorio (materie prime, intelligenze, opportunità, spazi, incentivi) e restituisce (prodotti, servizi, visibilità, storie). Ogni nostro capo è la sintesi del territorio dove viene prodotto. Occorre mettere in chiaro e evidenziare queste connessioni, questo impianto radicale. È questa la vera novità rispetto a quanto accaduto quasi vent'anni, quando fu superato il famoso "accordo multifibre", che aprì le porte (d'uscita) per la produzione all'estero – nei paesi emergenti – lasciando in Puglia solo macerie. Abbiamo però superato quel momento grazie soprattutto agli imprenditori che decisero di non puntare sulla quantità, ma sulla qualità. Sulla loro unicità.
Occorre investire in questa direzione, in una strategia che unisca la nostra capacità produttiva e di progettazione, la nostra creatività, il territorio da cui prendiamo linfa, e la nostra tradizione, ma con lo sguardo rivolto ad un orizzonte che è il mondo intero. Possiamo e dobbiamo farlo. E se abbiamo ancora dei dubbi, dovremmo guardare ai grandi brand del lusso che hanno già puntato sulla nostra regione, e non solo come scenografia per le sfilate, ma anche per la nostra capacità produttiva, creativa, imprenditoriale. Se la Puglia fa sistema, può affrontare le sfide che pone oggi il mercato anche con una certa ambizione.
Ce lo meritiamo.

Daniele Del Genio
Presidente CNA Puglia

La moda è antidoto alla desertificazione industriale

Sostenere le imprese oggi significa offrire loro una proposta pubblica in linea con le esigenze di un mercato in drammatica evoluzione, seguendo criteri di sostenibilità, puntando all'innovazione quale strumento indispensabile per traghettarle verso un futuro complesso.
Consideriamo sempre che il nostro tessuto produttivo, che trova certamente in Martina Franca una delle punte più avanzate di progresso, è caratterizzato da manifatture di più grandi dimensioni e da vere e proprie eccellenze, ma pure da tantissime piccole imprese che formano le filiere e che hanno esigenze di accompagnamento diverse.
È proprio così, creando una rete forte, un sistema pubblico efficiente, una serie di occasioni preziose come la Fashion Week, che noi contribuiremo a salvare i nostri territori da una inaccettabile desertificazione industriale.

On. Gianfranco Chiarelli
Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Taranto

La moda è relazione tra la Puglia e il mondo

continua da pag. I

Il settore della moda assume in Puglia una posizione di assoluto rilievo, da un lato per le innovazioni di processo e di prodotto in atto negli ultimi anni, dall'altro per l'eccellenza delle maestranze che disegnano modelli, tagliano, cuciono e ricamano con la creatività tipica dell'Italia e con l'abilità artigianale nata e cresciuta in Puglia nel corso di una tradizione secolare.

La moda, declinata nella sigla Tac, tessile, abbigliamento e calzaturiero, è infatti uno dei maggiori settori economici tradizionali pugliesi, un settore che costituisce una realtà di rilievo nell'economia della Puglia, specie per via dell'ampiezza del relativo tessuto produttivo che evidenzia la presenza, nel 2022, di 3.665 imprese attive sul territorio regionale e di 34.463 addetti.

Alla luce di tutto questo, l'iniziativa di CNA non è solo una buona idea, è un progetto che ci auguriamo si strutturi sul territorio per promuovere e dare visibilità alle nostre eccellenze rafforzando la rete delle imprese e degli artigiani pugliesi e creando nuovi spunti e suggestioni per tessere relazioni e collaborazioni nel resto d'Italia e all'estero.

Alessandro Delli Noci
Assessore allo Sviluppo Economico - Regione Puglia

La moda in Puglia. Un settore su cui investire

Il comparto del tessile-abbigliamento-calzaturiero costituisce una realtà di rilievo nell'economia della Puglia, specie per via dell'ampiezza del relativo tessuto produttivo che evidenzia la presenza, di 3.665 imprese attive sul territorio regionale, con sede principale in Puglia, che impiegano complessivamente 34.463 addetti nelle imprese registrate. (Fonte CCIABari, 24.3.2023).

Si tratta di uno dei settori produttivi più solidi a livello regionale, sia in termini di "tenuta" che per la capacità di esprimere il valore autentico della manifattura di eccellenza, riconosciuta al Made in Italy nel mondo.

Sul fronte delle esportazioni i numeri ci dicono che, dopo anni di crisi, il settore ha mostrato segnali confortanti di sviluppo sui mercati esteri. Dal 2016 al 2018 si è registrato un trend di crescita costante, dopo il lieve calo del 2019 e la crisi pandemica del 2020, il settore è tornato a crescere sui mercati esteri in modo sostenuto sia nel 2021 che nel 2022. In modo particolare nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'aumento è stato del 17% per cento con un valore assoluto di 844,456 milioni di euro rispetto al2021 (periodo nel quale il valore export si attestò a 721,778 milioni di euro, +17,5% rispetto al2021) (Fonte Agenzia ICE, luglio 2023).
I dati confortanti ci orientano a focalizzare gli investimenti per l'internazionalizzazione del settore attraverso azioni nuove, finalizzate a valorizzare non solo le singole capacità produttive ma anche e soprattutto l'immagine di un intero comparto.
Lo stiamo facendo attraverso una pluralità di azioni di sistema, in partneship pubblico - privato, con l'obiettivo di accrescere la reputazione dell'intera filiera pugliese, far emergere le realtà di eccellenza e contribuire ad accrescere la forza e la visibilità, su scala nazionale e internazionale, delle nostre produzioni.

La capacità produttiva, la qualità dei manufatti, le experties pluriennali ci vengono riconosciute, da anni, dai grandi brand. E' il momento giusto per provare a dire qualcosa in più, per aggiungere la forma alla sostanza, per cogliere ogni occasione utile a "mettere in passerella" la creatività e il pregio che caratterizzano i prodotti "Made in Puglia".

Francesca Zampano
Dirigente Promozione del Commercio, Artigianato ed Internazionalizzazione delle Imprese - Regione Puglia

Programma

Bridal Fashion show

3 Novembre 2023
Castello Marchione
Conversano (BA)

L'associazione **Four Seasons eventi** è un'organizzazione culturale APS, nata da Gianni Scattone e Isabella Poli nel 2013, con lo scopo di promuovere e valorizzare la moda, gli stilisti, la sartorialità, l'artigianato, il territorio di Conversano e quello pugliese.
Con una sua importante storia di conoscenza del settore moda creando eventi artistici e sociali.
Tra le iniziative più note dell'associazione **Four Seasons eventi** ci sono "Moda sotto le stelle Glamour" giunta alla X edizione, che si svolge nei più particolari scorci di Conversano e "La notte di Sibilla" che si tiene nel Castello Aragonese di Conversano.
"Moda sotto le stelle Glamour" è una sfilata di moda che coinvolge stilisti, sarti ed artigiani che attraverso le passerelle pensate per l'occasione e mostre a loro dedicate espongono le loro creazioni in una suggestiva cornice. L'evento, molto seguito, vede capi originali e sartoriali ed è capace di scoprire nuovi talenti della moda.
Diversi ospiti noti negli anni hanno presentato e calcato i palchi di questa sfilata.
L'associazione **Four Seasons eventi** è composta da professionisti del settore moda che mettono a disposizione il loro creare e le loro competenze per realizzare eventi di qualità mirati al settore moda e alla valorizzazione del territorio.
Ogni anno sà coinvolgere il pubblico e valorizzare il patrimonio culturale di Conversano e della Puglia.

COATURier

4 Novembre 2023
Masseria Palesi
Martina Franca (TA)

LA DITTA
Associazione di promozione sociale

Nata in occasione della prima edizione di Coaturier, nel 2021, La Ditta aps è una associazione che mette insieme un gruppo di professionisti uniti dal comune interesse per lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, a partire proprio dalla manifattura.
"La ditta" è stata, nei tempi d'oro delle confezioni martinesi, il nome comune per indicare la fabbrica e per onorare le generazioni di sarti, operai, imprenditori che hanno creato quasi dal nulla la ricchezza della città.
L'associazione, quindi, intende raccogliere quell'eredità, sviluppando strategie di comunicazione e di marketing territoriale per mettere in risalto le eccellenze del territorio, anche attraverso la creazione di reti e la facilitazione delle relazioni tra mondi diversi.
L'associazione ha al suo attivo diverse iniziative che coniugano cultura, sviluppo economico e arte.

LECCEFASHIONWEEK21

5 Novembre 2023
Museo Distilleria De Giorgi
San Cesario di Lecce (LE)

ALTAVOCE EVENTI LECCE

L'agenzia **ALTAVOCE**, presente sul territorio pugliese dal 1999, è specializzata in organizzazione eventi come fiere, mostre-mercato, iniziative commerciali, progetti speciali per Comuni, inaugurazioni, Enti, animazione per Centri Commerciali.
L'agenzia ALTAVOCE è specializzata in organizzazione eventi moda: più di 180 sfilate organizzate negli anni sul territorio pugliese e nazionale nei più conosciuti appuntamenti dedicati alla moda.

ALTAVOCE, nel corso degli anni ha dato vita, fin dal 2008, ad un appuntamento diventato trampolino di lancio di molti stilisti del territorio pugliese: "**LECCE FASHION WEEKEND- Moda Made in Puglia**".

Grazie ad un lavoro di squadra che coinvolge professionisti del settore di tutta Italia, ad una rete collaudata di consulenti che possono "seguire" gli stilisti dalla produzione alla vendita delle collezioni, l'agenzia ALTAVOCE offre ai propri clienti anche un servizio di consulenza puntuale, che ottimizza l'investimento sulla produzione e l'immagine.
L'agenzia ALTAVOCE è in grado di gestire gli eventi dall'ideazione alla realizzazione organizzativa e tecnica. Si avvale dei migliori fornitori tecnici in zona, agenzie di sicurezza e tipografie.

SPAZIO ART d'OR

Il viaggio...passato/presente/futuro

6 Novembre 2023
Palazzo Ex Post/UniBa
Bari

SPAZIO ART d'OR

"**Spazio Art d'Or Aps**" (Ente del III Settore) nasce per la promozione delle eccellenze del Made in Italy, in particolare del Made in Puglia, tra arte e fashion, alto artigianato, design, gioielli, sartoria, dove la cura del dettaglio, la qualità e l'unicità, sono il fil rouge che accompagna da sempre lo spirito dei fondatori.
Lo spazio/progetto è stato pensato dalla stilista/designer Marina Corazziari insieme al couturier Gianpiero Cozza e all'architetto/artista Guido Corazziari, ognuno con le proprie specificità e un background più che trentennale nel campo della moda e dell'arte, sia livello nazionale che internazionale.
Incubatore di nuovi talenti, una vera "factory" che organizza mostre, trunk-show, presentazione di libri, eventi esclusivi, laboratori, corsi didattici formativi inerenti al mondo della moda, del gioiello, dell'accessorio e dell'arte.
Vanta numerose partecipazioni esterne a Fashion Week, a Fiere e Galà in prestigiose sedi sia in Italia che all'estero. Sono tanti gli stilisti e designer che in questi anni hanno aderito a questa realtà, avendo avuto a disposizione un team di esperti per la promozione del loro marchio e delle loro opere.
Lavorare in sinergia e fare rete con altre eccellenze del settore, questa è l'essenza di "Spazio Art d'Or", divenuto in breve tempo un punto di riferimento per la città di Bari, grazie ad un intensivo programma di promozione e di interscambio con associazioni ed Enti pubblici e privati, e con altre realtà nazionali e internazionali di Roma, Milano e Montecarlo.

Bridal fashion Show è:

Patrocinato da

COATurier è:

Patrocinato e Sostenuto da

Sostenuto da

LECCE FASHION WEEKEND è:

Patrocinato da

COLOPHON

L'evento **YES! We A.R.E.** è ideato e organizzato da **CNA Puglia** è promosso da **Regione Puglia - Sezione Promozione del commercio, artigianato ed internazionalizzazione delle imprese**, in collaborazione con **La Ditta** aps, **Four Seasons Events** aps, agenzia **Altavoce**, **Spazio Art d'Or**.
Ogni tappa è il risultato della collaborazione tra l'esperienza delle realtà territoriali che operano da anni per valorizzare la moda e la manifattura locale e l'organizzazione centrale, per creare una tessitura regionale di idee, visioni e progetti per la valorizzazione del Made in Puglia.

Per Bari:
Spazio Art d'Or - spazioartdor@icloud.com
Marina Corazziari, Guido Corazziari e Gianpiero Cozza.

Per Conversano:
Four Seasons Events - eventi.4seasons@gmail.com
Isa Poli e Gianni Scattone

Per Martina Franca:
La Ditta aps - ladittaaps@gmail.com
Serena Mellone, Zohar Bunyard, Massimiliano Martucci, Giordano Santoro, Bruno Simeone, Alessio Bruno

Per San Cesario di Lecce:
Agenzia Altavoce - longo_vincenzo@yahoo.com
Vincenzo Longo e Rossano Giuppa

Relazioni istituzionali:
Daniele Del Genio per CNA Puglia

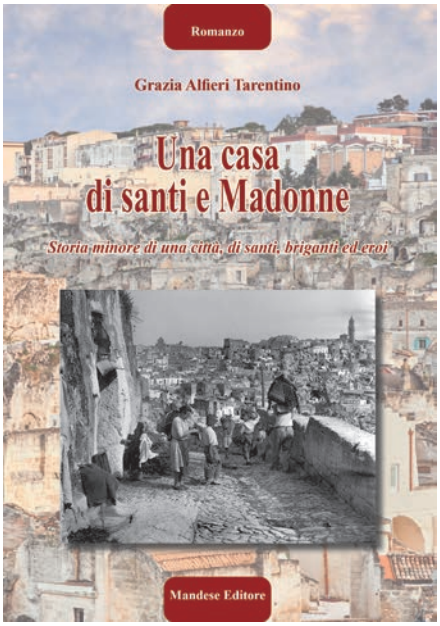
Coordinamento comunicazione:
Giordano Santoro per l'agenzia Beyond Brothers

Ufficio stampa e relazioni:
Massimiliano Martucci e Serena Mellone

Coordinamento artistico:
Bruno Simeone e Alessio Bruno

Coordinamento ospiti stranieri:
Zohar Bunyard

“Una casa di Santi e Madonne”



Questo lavoro è nato dalla Storia che i materani hanno scritto il 21 settembre 1943, giornata rimasta epica, per cui è stata concessa alla città la medaglia d’argento al valore militare nel 1969 e quella d’oro al valor civile nel 2016

Questo è un racconto corale, quello dei tre fratelli sottratti al degrado della famiglia, quello di nonno Michele e dell’amico Rocco Scotellaro, vite che si dipanano e si intrecciano con l’evolversi della città , come era e come è diventata attraverso gli eventi. Ritroviamo nella storia della Lucania , nome voluto da Mussolini, quella personale ed artistica di Carlo Levi, di Ginetto Guerricchio e del castigliano Josè

Ortega , la vita della gente che ha subìto il Fascismo e l’occupazione dei tedeschi.

C’è una analisi capillare dei mutamenti sociali del dopoguerra, del voto alle donne , degli interventi di Togliatti e del governo De Gasperi sulla Questione Meridionale, sempre ignorata. Spesso si ritrovano espressioni in dialetto, la giustificazione è l’ambiente dei Sassi, abitati fino al 1954, un dialetto con varianti per ogni rione, e viene usata la parola ‘vicinato’ ad indicare l’insieme di persone che abitando nello stesso spazio chiuso da stradine e scalette si stringono in un patto di solidarietà.

La vita dei tre fratelli affidati ad una famiglia di Taranto prende le prime ottanta pagine e se ne troverà l’epilogo nelle ultime cinquanta. Il resto del lavoro parla dei mutamenti di Matera nel corso di quasi cento anni, dei cantori che hanno amato questa terra bruciata dal sole, dei tanti santi e Madonne che affiorano dalle rocce degli ipogei e dipanano una storia millenaria.

L’autrice, Grazia Alfieri Tarentino, è nata a Tripoli di Libia da famiglia piemontese. E’ cresciuta in Liguria, si è laureata in Pedagogia e ha completato gli studi di Psicologia all’Università Cattolica di Milano.

Vive da molti anni a Taranto dove ha insegnato Psicologia e Sociologia in un Istituto Superiore, ha svolto attività di informazione culturale presso quotidiani pugliesi ed è iscritta all’Albo dei Giornalisti.

Per sette anni è stata Consigliere Onorario di Corte d’ Appello del Tribunale di Lecce, sezione Minori e ha seguito il nascere di due Centri di recupero dalla droga di don Pierino Gelmini.

È al quarto lavoro di scrittura creativa.

Grazia Alfieri Tarentino

Globalizzare la speranza

La testimonianza dell'arcivescovo emerito di Taranto Filippo Santoro nel libro curato da Vittorio De Marco: in tempi di guerre e di emergenze, l'invito a preservare la fiducia guardando oltre la sofferenza, e a "consumare la suola delle scarpe"

di PAOLO ARRIVO **Fotoservizio MIMMO DONATELLI**

Può essere stato più o meno amato, stimato, reputato personalità carismatica, da assurgere a modello virtuoso fuori e dentro il mondo ecclesiale; di certo il successore di Benigno Luigi Papa non è passato inosservato, per il forte impegno che gli ha assicurato anche visibilità mediatica. Sul lavoro svolto da monsignor Santoro a Taranto è uscito un libro a cura di Vittorio De Marco. Si intitola "Discepoli di Cristo nel cambiamento d'epoca" (Scorpione editrice). Il lavoro, o meglio la missione portata avanti da Santoro negli undici anni del suo magistero (2012-2023), è condensata nei momenti salienti. Al centro, l'itinerario pastorale e insieme sociale. Centosessantanove pagine seguite dal racconto fotografico. Come ha sottolineato nella prefazione Piero Massafra, l'arcivescovo in quest'opera racconta di una fede incrollabile e di una speranza instancabile nella possibilità di un cambiamento positivo, in alcuni casi declinata come "paterno" rimprovero all'inerzia inconcludente del "finto affanno" politico. Ma Filippo Santoro non ha fatto della vis polemica il tratto distintivo

del proprio modus operandi. Anzi, promuovendo il dialogo tra le istituzioni egli si è fatto mediatore tra le diverse istanze, in una città che ha ferite profonde, legate in particolare alla grande questione ambientale. L'obiettivo era e continua ad essere quello di tenere insieme le ragioni di lavoro salute ambiente. Contro la cultura della lamentazione o della indifferenza, il prelato ha cercato di traghettare verso un mondo migliore la comunità, fatta di fedeli e non credenti.

In tutti i suoi interventi, nelle omelie e nelle interviste emerge in primo luogo il suo amore per il capoluogo ionico. Segnatamente per la città vecchia, da non chiamare borgo antico, precisa il curatore dell'opera. Il quale è professore ordinario di Storia contemporanea all'Università del Salento e direttore della biblioteca arcivescovile di Taranto. Si occupa di storia del movimento cattolico, dei rapporti tra Stato e Chiesa e di storia socio-religiosa del Mezzogiorno tra età moderna e contemporanea. Ebbene, oltre alla politica di mediazione, un altro aspetto sottolineato dalla studioso è

proprio la dimensione meridionalista, di un impegno volto a fare in modo che il Sud non finisca nel dimenticatoio.

Tutte le emergenze affrontate da don Filippo sono state vissute naturalmente dentro la cornice della fede. Che conduce alla perseveranza, nel tempo dell'attesa da vivere attivamente. Urgenze sociali ed ecclesiali, ben più pressanti, erano state già incontrate nei ventisette anni di missione in Brasile: il ricordo di quella lunga intensa esperienza è una costante in chi lasciò la diocesi di Petropolis per fare ritorno in Puglia, la sua terra. Al netto dei risultati prodotti in tanti anni (il segno più concreto della carità cristiana è la realizzazione del centro notturno "San Cataldo", gestito ottimamente dalla Caritas diocesana), l'eredità lasciata dal predecessore di Ciro Miniero è il suo sorriso accogliente, rassicurante. E una domanda rivolta a ognuno di noi intimamente: "Qual è il desiderio del tuo cuore? Quello centrale e non periferico?" Il nostro agire dipende dalla risposta.

dal 2013
Cantine Palmieri
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

SOSTENIAMO IL FUTURO.

Esistono due modi per guardare al domani: c'è chi lo osserva con paura e diffidenza e chi invece pensa che il futuro ci corra incontro a braccia spalancate. Noi di Conad abbiamo il dovere di guardare agli anni a venire con positività, perché la sfida più grande, bella ed entusiasmante che ci attende è esattamente lì. Per Conad esiste solo un modo di fare business: farlo in modo sostenibile attraverso un insieme di azioni concrete basate sulla partecipazione e sull'inclusività. Ciascuno deve fare la sua parte: soci, clienti, produttori, dipendenti, consorzi, collaboratori, cooperative, tutti, con la guida sicura dell'insegna leader della GDO italiana, una regia forte in grado di mettersi al servizio della Comunità con impegno facendo educazione, aiutando le persone a fare scelte d'acquisto sostenibili e semplificando ogni complessità. Da sempre siamo impegnati ad alimentare le forze positive della Comunità: crediamo che la sostenibilità parta dal singolo e si diffonda nel contesto circostante, e noi stiamo facilitando questo diffondersi di buone abitudini sostenibili. Concretamente, **Sosteniamo il Futuro** con un grande progetto di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, concentrando il nostro impegno su tre ambiti principali: **Sosteniamo Ambiente e Risorse**, lavorando ogni giorno per confezionare i **prodotti a marchio in packaging ecocompatibile (ora a oltre il 73%)**; ottimizzando costantemente il nostro modello logistico composto da 5 hub e 54 centri di distribuzione regionali in grado di efficientare i processi di smistamento e distribuzione di merci, carichi e tratte. Ci impegniamo per una ottimizzazione della logistica nell'ottica di ridurre le emissioni a fronte anche di un aumento di merci trasportate. **Sosteniamo Persone e Comunità**, sviluppando azioni per valorizzare e far crescere il territorio, con una attenzione particolare ai borghi più piccoli, grazie a oltre **520 negozi in comuni al di sotto dei 5.000 abitanti**, in zone prevalentemente rurali e montane. Solo nel corso del 2022, l'investimento su attività sociali nelle Comunità è stato pari a oltre **30 milioni di euro**. Investiamo da 12 anni nell'educazione con operazioni come **Insieme per la Scuola**, iniziativa grazie alla quale negli anni abbiamo raggiunto un totale di oltre **300mila articoli donati per un valore di 40 milioni di euro. Sosteniamo Imprese e Territorio**, valorizzando 4.500 fornitori locali e sviluppando un volume d'affari di 1,7 miliardi di euro che restano sul territorio. E sosteniamo le grandi filiere del nostro paese: **oltre il 95% dei nostri prodotti a marchio Conad è realizzato da fornitori italiani**. Il futuro, per noi di Conad, è già iniziato: si chiama Sosteniamo il Futuro, e si fa insieme. Partiamo da queste certezze per costruirne, giorno dopo giorno, di nuove. Per lasciare ai nostri figli un mondo migliore. Scopri tutte le iniziative di sostenibilità su futuro.conad.it

Sosteniamo il futuro

futuro.conad.it

CONAD
Persone oltre le cose

"Registi fuori dagli sche[r]mi" con Abruzzese

Dopo aver presentato il suo primo film nella scorsa edizione, il regista torna a Bari per presentare una selezione dei suoi cortometraggi di finzione

Di ritorno dalla provincia cubana evocata da Tommaso Santambrogio in "Gli oceani sono i veri continenti", punto di partenza della XIII edizione, "Registi fuori dagli scheRmi" prosegue con un altro autore italiano dallo sguardo decisamente internazionale: Giacomo Abbruzzese, regista tarantino trapiantato a Parigi, già ospite della precedente edizione della rassegna con il suo primo acclamato lungometraggio, "Disco Boy".

Ad inondare lo schermo saranno stavolta le immagini sfolgoranti dei pluripremiati cortometraggi di finzione girati da Abbruzzese tra il 2010 e il 2022: "Archipel" (2010), "Fireworks" (2011), "Stella Maris" (2014) e "I santi" (2022).

Alla serata, che si terrà martedì 31 ottobre alle 20.30 al Cineporto di Bari (ingresso libero fino a esaurimento posti), saranno presenti il regista Giacomo Abbruzzese, il direttore artistico Luigi Abiusi e il caporedattore della rivista Uzak.it, Domenico Saracino.

Radicalmente impegnato nella destrutturazione dell'identità e dei confini di luoghi e persone, Giacomo Abbruzzese è autore dallo sguardo ramingo, in grado di soffermarsi in modo acuto e trasfigurante sulla sua terra d'origine (la Taranto di "Fireworks" e "I santi", l'imprecisato Sud di "Stella Maris") ma anche di posarsi su terre più remote (la Gerusalemme divisa di "Archipel", miglior corto al Torino Film Festival del 2010). Ad accomunare queste opere è l'intento che le attraversa trasversalmente: guardare – e dunque restituire – con occhi nuovi, stranieri, lo spazio conosciuto per poterlo raccontare davvero.

La rassegna "Registi fuori dagli Schermi" è finanziata da Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission a valere su risorse del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, nell'ambito dell'intervento Apulia Cinefestival Network 2019/2020.

L'HAPPY CASA CERCA IL NUOVO CONDOTTIERO

Dopo l'esonero di Corbani causato dalla quarta sconfitta consecutiva. Domenica arriva Pistoia al PalaPentassuglia

di DOMENICO DISTANTE

Quello zero fa troppo male. Uno schiaffo in pieno volto. Intollerabile da accettare.
Quattro sconfitte in quattro gare: hanno rappresentato la "condanna" per Fabio Corbani, coach esonerato dalla guida dell'Happy Casa Brindisi.
La goccia che ha fatto traboccare il vaso si è svolta all'ombra del Vesuvio.
Al PalaBarbuto di Napoli è arrivata una pesante sconfitta in un match già indirizzato nel primo tempo, quando Brindisi è sprofondata fino al -18 non riuscendo a trovare la via del canestro per larghi tratti dell'incontro fino al 90-71. E' stato l'amaro epilogo di una giornata completamente da dimenticare. Ed è finito il tempo di Corbani, arrivato in estate per sostituire un "totem" come Frank Vitucci. I risultati, purtroppo, non sono stati all'altezza delle attese.
Il tecnico non è stato ancora sostituito. Il presidente Marino e il suo staff non vogliono farsi condizionare dalla fretta: attendono il nome giusto. Nelle ultime ore si sono affacciate le candidature del serbo Dragan Sakota e del georgiano Ilias Zouros. Si vedrà.
Nel frattempo la squadra ha affrontato la trasferta in Estonia di Europe Cup con la guida del coach brindisino doc Marco Esposito.
Purtroppo la luce dei risultati non si è ancora accesa: la New Basket è incappata nella seconda sconfitta europea e si trova spalle al muro nel girone F della FIBA Europe Cup. A Tallinn la squadra biancoazzurra lotta fino alla fine, pare sbloccarsi in attacco ma inciampa nuovamente in parziali pesanti ed è costretta a inseguire negli ultimi quindici minuti di gioco. La gestione temporanea affidata al coach brindisino Marco Esposito ha portato alcune novità, su tutte Kyzlink in starting five e impiegato in buona parte dell'incontro da playmaker stante le indisponibilità contemporanea di Senglin e Laquintana. La partita è andata avanti con botta e risposta su entrambi i lati fino all'ultimo minuto, favorevole ai padroni di casa che hanno allungato sul 60-52.
Il finale è stato ancora una volta costellato da errori al tiro e imprecisioni che costano caro. Il match è terminato con il punteggio di 76-70.
Per fortuna c'è poco tempo per rimuginare sul latte versato: anzi, l'intera squadra cerca il riscatto nelle prossime gare, in attesa di conoscere l'identità del nuovo allenatore che dovrà provvedere al rilancio della squadra.
Si ritorna in campo domenica per il match di campionato contro Pistoia al PalaPentassuglia, alle ore 17:30.

Il city SUV per il tuo tocco di personalità.
Con esclusivi elementi neri, Fari Full LED anteriori e posteriori e sistemi di sicurezza e assistenza alla guida di serie.

da 169 € al mese

con Pacchetto di Manutenzione incluso
TAN 4,99% - TAEG 6,22% - anticipo 3.300 €
36 mesi - rata finale di 14.361 € - 30.000 Km

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto
Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

skoda-auto.it

Škoda Financial Services finanzia la tua Škoda

Škoda KAMIQ Black Dots 1.0 TSI 95CV. Prezzo di Listino a € 25.900,00. Prezzo promozionato a € 20.817,00 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie Škoda aderenti. Pacchetto di Manutenzione Škoda Care Clever Value 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 31/10/2023 in caso di sottoscrizione di un finanziamento Škoda Clever Value e in caso di permuta, solo con finanziamento Škoda Clever Value e sottoscrizione di Extended Warranty da 270€. Esempio di finanziamento Škoda Clever Value: Anticipo € 3.300,00 - Finanziamento di € 17.862,00 in 35 rate da € 169,00. Interessi € 2.413,77 - TAN 4,99 % fisso - TAEG 6,22 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 14.360,77, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.862,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 44,65 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.404,42 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Škoda. Salvo approvazione Škoda Financial Services. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,4 - 5,9. Emissioni CO_2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 122-134. Dati riferiti a Škoda KAMIQ 1.0 TSI 70kW (95 CV). I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO_2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari Škoda, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO_2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. Škoda Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto Škoda Clever Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI IT'S MY FUTURE

Ministero dell'Istruzione

REGIONE PUGLIA

Sistema ITS Puglia

MI.TI. ITS MODA

moda moda moda FORMAZIONE innovazione digital

Fondazione ITS MI.TI. MODA nasce dalla collaborazione con imprese, università, centri di ricerca ed enti locali per sviluppare nuove competenze nell'area delle nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema tessile, abbigliamento e calzaturiero.

I corsi proposti offrono l'opportunità di accesso alla formazione terziaria non universitaria, rilasciando il Diploma superiore statale, riconosciuto al 5° livello EQF, prevedendo una formazione specialistica sia teorica che on the job nelle aziende del settore ed è prevista la possibilità di partecipare al bando per la Borsa di studio ADISU.

www.itsmitimoda.it
info@itsmitimoda.it

MI.TI. ITS MODA

FONDAZIONE ITS MI.TI.
TECNOLOGIE E INNOVAZIONE
PER IL MADE IN ITALY
VIA GIANBATTISTA PERGOLESI, 48
74015 - MARTINA FRANCA (TA)

per informazioni
+39 388 498 5804